



UNIVERSITÀ PER STRANIERI DI SIENA

CENTRO DI RICERCA E DI SERVIZIO DITALS
Certificazione di Competenza in
Didattica dell'Italiano a Stranieri



per gli anni
2007, 2011 e 2013

Master DITALS di I livello

**RITORNO ALLE ORIGINI DELLA SUGGESTOPEDIA DI
LOZANOV. ELEMENTI DEL METODO
NELL'INSEGNAMENTO DI ITALIANO A IMMIGRATI**

Studente: Dott.ssa Grigorova

Relatore: Prof.ssa Diadori

Tutor: Dott.ssa Vignozzi

A.A. 2013-2014

Indice

Introduzione	2
1. LA SUGGESTOPEDIA DI LOZANOV – BREVE EXCURSUS STORICO	4
1.1. Definizione del termine “suggestione”	4
1.2. Le ricerche di Lozanov nel campo della suggestione	4
2. PRINCIPI FONDAMENTALI DEL METODO SUGGESTOPEDICO-APPRENDIMENTO DESUGGESTIVO	8
2.1. La Suggestologia	8
2.2. Particolarità del fenomeno della suggestione	9
2.3. I mezzi della suggestione	9
2.3.1. L’ autorità	9
2.3.2. L’ infantilizzazione	10
2.3.3. Il doppio piano	10
2.3.4. L’ intonazione	11
2.3.5. Il ritmo	11
2.3.6. La pseudopassività	11
2.4. Le riserve mentali	12
2.5. La suggestopedia e l’ ipnosi	12
2.6. Le percezioni periferiche	13
2.7. Le barriere antisuggestive	14
2.8. L’ apprendimento desuggestivo – principi e mezzi	16
2.8.1. La memoria umana	17
2.8.2. L’ apprendimento desuggestivo	17
2.9. La struttura didattica attuale di una lezione desuggestopedica-suggestopedica	20
3. LO STATO ATTUALE DELLA SUGGESTOPEDIA/DESUGGESTOPEDIA IN BULGARIA	24
3.1. La fondazione prof. dott. G. Lozanov e prof. dott. E. Gateva	24
3.2. Centri e scuole in cui viene utilizzato il metodo suggestopedico in Bulgaria	25
4. LA SUGGESTOPEDIA CLASSICA E ALCUNE ASSOMIGLIANZE CON DEGLI ALTRI METODI DI INSEGNAMENTO. LA SUA APPLICAZIONE AL PROFILO IMMIGRATI	29
4.1. La suggestopedia classica e l’ Approccio lessicale	29
4.2. La suggestopedia classica e il Natural Approach	32
4.3. La suggestopedia classica e il profilo Immigrati	34
5. SPERIMENTAZIONE DI UN APPROCCIO SUGGESTOPEDICO NELL’ INSEGNAMENTO DELLA LINGUA ITALIANA A IMMIGRATI PRESSO L’ ASSOCIAZIONE CITTADINI DEL MONDO, SESTO CALENDE (VA)	36
5.1. Presentazione della sperimentazione	36
5.2. Accettazione da parte degli studenti dell’ approccio suggestopedico	39
Conclusione	43
Riferimenti bibliografici	45
Appendice	47

Introduzione

Il presente lavoro intende mostrare il metodo suggestopedico nella sua forma originaria, nonché tracciare una breve presentazione dei suoi punti fondamentali e fornire informazioni riguardo allo stato attuale del metodo di Lozanov nel proprio paese di origine, ovvero la Bulgaria.

Ultimamente gli approcci definiti come umanistico-affettivi trovano una diffusione sempre più forte e pur sentendo il bisogno di questo tipo di approcci spesse volte sono visti come non efficaci nella pratica anche se molto lodati nella teoria. Senza nessuna pretesa di esaustività nel proporre l'argomento, la scrivente esamina i punti salienti del pensiero di Lozanov e sperimenta alcuni elementi dell'approccio suggestopedico nell'insegnamento della lingua italiana a immigrati adulti di varia provenienza in Italia.

Il progetto e l'idea per la sperimentazione nascono dalla convinzione dalla necessità di un approccio umanistico-affettivo nei confronti di discenti immigrati, da una parte, e dall'altra – dalla necessità di trovare un metodo valido che possa aumentare la motivazione nell'apprendimento della lingua e di conseguenza combattere la fossilizzazione della competenza linguistica tipica per il profilo Immigrati.

Il profilo Immigrati presenta dei discenti con delle caratteristiche non solo particolari ma spesso anche molto diverse tra di loro. Questo tipo di apprendenti, più di qualsiasi altro, ha bisogno di un veloce e profondo contatto con la lingua che gli permetta di sentirsi in tempi brevi più sicuri delle proprie conoscenze, più orientati nella vita del paese ospitante, non raramente con tradizioni e cultura completamente diverse dal paese di origine, e con un'autostima maggiore per poter affrontare meglio le difficoltà prevedibili e imprevedibili in cerca di migliori condizioni di vita. Valutando questi fattori e le situazione difficili in cui si trova l'immigrato, ci viene spontanea la ricerca di un approccio umanistico-affettivo che si prenda cura non solo dello sviluppo della conoscenza linguistica, ma anche dello stato d'animo del discente che può essere il primo ostacolo verso un sano ed efficace apprendimento della lingua target. D'altro canto, l'immigrato pur riconoscendo la propria necessità linguistica ed esprimendo una forte motivazione strumentale e integrativa, in alcuni momenti troviamo questa motivazione del tutto "falsa" o proprio inesistente. Per quanto la necessità di trovare un lavoro possa accrescere la motivazione, questa non potrà mai essere così forte come quella che porta il piacere, la curiosità e la gioia nell'imparare la lingua e avvicinarsi alla cultura del paese. Anche in presenza di un mancato desiderio di

integrazione, sia per paura di perdere la propria identità d'origine, sia per progetti di una permanenza temporanea nel paese ospitante, la motivazione intrinseca, la scoperta del piacere nell'imparare porta sempre a risultati migliori e tiene sempre alta la motivazione nel discente. Un altro fattore, come abbiamo accennato, concerne la fossilizzazione della conoscenze linguistiche dell'immigrato. In molti casi osserviamo pigrizia nel continuare lo studio della lingua solo perché il discente ha gli strumenti che ritiene sufficienti per condurre le interazioni nei rispettivi domini d'uso della lingua. Il motivo principale perché si fermi il perfezionamento della lingua target, e nel nostro caso la lingua italiana, può essere la mancata motivazione nel continuare a migliorare le proprie conoscenze linguistiche. Ecco perché riteniamo che un approccio che curi sia la parte affettiva che la parte didattica, in un insieme molto solido e inscindibile, possa essere la risposta giusta per questo tipo di apprendenti. Pur ammettendo il fatto che non vi sia una cura equilibrata di tutte e quattro le abilità principali, l'approccio, prestando particolare attenzione alle abilità di ricezione e produzione orale, può essere avvincente come un primo passo verso l'italiano e verso la cultura italiana.

Nella prima parte del presente lavoro sono approfonditi i principi basilari del metodo di Lozanov. Viene presentato anche lo stato attuale delle ricerche condotte in Bulgaria nell'ambito della suggestopedia, grazie ai vari incontri effettuati dalla scrivente nell'estate del 2014 con i discepoli odierni dello scienziato. La tesina procede con un paragone critico tra il metodo e degli elementi di altri metodi di insegnamento, allo scopo di sottolineare l'efficacia di un metodo che spesse volte rimane incompreso o respinto. L'ultima parte presenta la sperimentazione effettuata dalla scrivente, applicando elementi del processo suggestopedico durante due incontri con un gruppo di immigrati presso un'associazione sul territorio italiano.

Le traduzioni delle citazioni tratte dalla bibliografia in lingua bulgara sono a cura di chi scrive.

1. La suggestopedia di Lozanov – breve excursus storico

1.1. Definizione del termine “suggestione”

Lozanov stesso confessa che la sua scienza Suggestologia e l'applicazione di questa nella pedagogia, conosciuta sotto il nome Suggestopedia, sono state spesso interpretate erroneamente a causa del frequente fraintendimento della parola “suggestione” oppure della sua incompleta comprensione. Per una gran parte di ricercatori e scienziati, il termine viene collegato con qualcosa di negativo e, forse, questo è anche l'origine dello scetticismo e dell'incredulità. Riteniamo indispensabile spiegare il vero significato con cui Lozanov utilizza la parola “suggestione” prima di proseguire nella comprensione più approfondita del metodo. Il termine “suggestione” deriva dal latino *suggero, suggesi, suggestum*, che significa “indurre, stimolare, accennare” (Lozanov 1978: 1). Come già accennato, il termine “suggestione” viene interpretato e utilizzato nelle varie lingue con delle sfumature diverse. Lozanov utilizza il termine con il suo significato in lingua inglese, ovvero ‘*to suggest*’ che significa ‘*to offer, to propose*’. In questo senso la parola “suggestione” nella suggestopedia, deve essere intesa come la possibilità di proporre una gran quantità di materiale agli studenti in modo che loro si sentano liberi di scegliere ciò che sarà loro più utile. Lozanov spiega che nelle ricerche svolte da lui il termine “suggestione” non viene visto come una limitazione, come qualcosa che costringe o manipola lo studente e la persona in generale, e invece come spiega lui stesso: (Lozanov 1971: 99)

Durante le nostre ricerche sulla suggestione come forma di un riflesso psichico, siamo arrivati alla conclusione che la suggestione non è soltanto un flusso diretto di informazione, ma anche un processo dialettico di desuggestione-suggestione durante il quale possono essere svelate e sviluppate le riserve della mente.

1.2. Le ricerche di Lozanov nel campo della suggestione

Prima di applicare il fenomeno della suggestione al campo della pedagogia, Lozanov conduce varie ricerche nel campo della psicoterapia durante le quali osserva l'ipermnesia come conseguenza alla suggestione in stato di veglia effettuata sui pazienti. Con il termine ipermnesia Lozanov intende la possibilità della mente di memorizzare un grande volume di informazioni. Come lui stesso confessa «Durante la mia lunga attività psicoterapeutica, ho

notato che una gran parte dei miei pazienti certe volte dimostravano delle capacità straordinarie, capacità che oltrepassavano le possibilità della persona umana.» (Lozanov 2005: 18). Dalle sue parole notiamo non soltanto il suo stupore agli inizi della sua ricerca per quanto riguarda le riserve inesplorate ed esistenti secondo lui della mente umana, ma anche l'interesse che lo spinge nell'approfondire questo fenomeno. Pur conducendo varie sperimentazioni sotto ipnosi, Lozanov presto arriva alla conclusione che l'ipnosi può essere curativa per i pazienti ma anche altrettanto nociva. Subito dopo Lozanov abbandona l'ipnosi e comincia a interessarsi in modo particolare alla ipermensia osservata grazie alla suggestione ma applicata ma in stato di veglia, ovvero il paziente non è sottoposto a ipnosi o tanto meno dorme, ma sente, capisce e reagisce a ogni stimolo durante la sperimentazione. L'evento che dà la speranza, ma anche la certezza a Lozanov della reale esistenza di riserve del cervello inesplorate e inutilizzate è il suo incontro con un suo paziente nel 1955 (Lozanov 1971: 20). Quando si presenta nel suo studio per la solita seduta curativa di psicoterapia, il paziente si lamenta di non aver imparato una poesia a memoria che avrebbe dovuto imparare per il corso di lingua russa. Lozanov stesso esercita la suggestione per stimolare la memoria del paziente in stato di veglia, quindi senza praticare l'ipnosi e con lo stupore di Lozanov stesso, il paziente riesce a dire a memoria tutta la poesia durante il corso di lingua. Possiamo considerare questo evento come il vero inizio della ricerca di Lozanov riguardo alla suggestione e alla forza che esercita essa stessa nello scoprire e attivare le potenzialità inutilizzate della memoria.

Nell'estate del 1965 viene formato un gruppo di ricerca sulla suggestopedia per studiare e approfondire le questioni sull'apprendimento delle lingue straniere tramite il metodo suggestopedico. Sotto l'osservazione di questo gruppo sono stati svolti dei corsi intensivi di lingua inglese e francese sul metodo suggestopedico e parallelamente a questi dei corsi che seguivano il metodo classico di apprendimento delle lingue, ma con la stessa quantità di materiale che veniva utilizzato dai gruppi suggestopedici. Le testimonianze degli studenti hanno dimostrato non solo l'efficacia del metodo, ma la maggior parte di loro diceva di aver combattuto problemi di insonnia o piccole nevrosi (Lozanov 1971: 32-35). Se durante l'insegnamento qualcuno degli studenti si addormentava veniva svegliato oppure se qualcuno degli studenti aveva bisogno di uscire prima della lezione si ricordava sempre da solo di lasciare l'aula. Questi fatti dimostrano che l'apprendimento suggestopedico non veniva applicato tramite l'ipnosi, come pensavano una gran parte degli scienziati in quei tempi, ma in stato di veglia. Così, sperimentazione dopo sperimentazione, la suggestopedia prendeva forma e nel 1966, a Sofia, viene fondato l'Istituto di ricerca in

Suggestologia in cui si facevano le ricerche nel campo della fisiologia e la psicologia della suggestione nonché la sua applicazione nella pedagogia, ovvero – la suggestopedia.

Nel periodo tra l'undici e il sedici dicembre del 1978 in Bulgaria soggiorna un gruppo dell'Unesco composto da una ventina di persone allo scopo di esaminare il metodo. La valutazione dell'Unesco riguardo alla metodologia di Lozanov non solo è positiva, ma fra le loro raccomandazioni ci sono quelle per l'immediata preparazione e addestramento di un maggior numero di insegnanti e la creazione di diverse organizzazioni internazionali seguite direttamente dallo stesso Lozanov. La valutazione della commissione, per motivi ignoti, non viene mai pubblicata in Bulgaria ma viene pubblicata invece negli Stati Uniti sulla rivista *Journal of Suggestive Accelerative Learning and Teaching, Volume 3, Number 3, Fall 1978*. Il rapporto definitivo dell'Unesco è pubblicato in lingua francese nel 1980¹.

Tre anni dopo la visita dell'Unesco, nel 1981, Lozanov viene fermato all'aeroporto di Sofia dalle forze bulgare e tenuto agli arresti domiciliari per dieci anni. Il centro di Suggestologia continua a lavorare per qualche anno ancora però a Lozanov sono stati portati via tutti i libri, vietata ogni comunicazione esterna con il mondo, sia con la Bulgaria che con l'estero. Per quanto riguarda i motivi di queste azioni da parte della polizia bulgara esistono varie ipotesi che non intendiamo sviluppare in questo lavoro. Ad ogni modo, questo rappresenta un grande shock per lo scienziato che non solo non può continuare a lavorare assiduamente alle sue ricerche, ma qualche anno dopo scopre che le sue idee, interpretate in maniera scorretta, sono state diffuse negli Stati Uniti grazie ad un'intervista concessa a due giornaliste americane. Con la caduta del regime, Lozanov ritrova la sua libertà e prende subito la strada dell'emigrazione. Fino al 2008, che è l'anno in cui ritorna in Bulgaria, Lozanov vive e lavora in Austria, dove, sostenuto dalle autorità austriache gestisce per cinque anni una scuola presso la quale Lozanov continua il suo lavoro e si dedica all'addestramento e specializzazione di insegnanti volenterosi di applicare nella propria carriera professionale il metodo suggestopedico.

Come Lozanov stesso sottolinea, l'arte e la bellezza nella suggestopedia viene portata dalla sua compagna Evelyn Gateva che comincia a lavorare con Lozanov sei anni dopo la nascita dell'Istituto. Laureata in musica e in filologia italiana, aiuta Lozanov a introdurre la musica classica nella metodologia, revisiona molti libri, ne scrive di nuovi oltre a canzoni e opere teatrali che sono utilizzate durante i corsi suggestopedici. Oggi, la fondazione, creata nel 2010 dal prof. Lozanov a Sofia, che ha come scopo la diffusione e la ricerca nel campo

¹ Il rapporto può essere scaricato dalla rete al seguente indirizzo <http://bg.wikipedia.org/wiki/Сугестология> (Финален доклад на ЮНЕСКО)

della suggestopedia, porta il nome del prof. dott. Georgi Lozanov e della prof. dott. Evelina Gateva.

2. Principi fondamentali del metodo suggestopedico – apprendimento de suggestivo

2.1. La Suggestologia

La suggestologia è la scienza che studia le varie manifestazioni di suggestione inteso come fattore comunicativo universale nella vita. In una delle sue ultime interviste, Lozanov sostiene che l'ottanta per cento della nostra vita si basa sulla suggestione. Nel suo libro *La suggestologia*, spiega come la suggestione trovi terreno fertile nell'arte, nella scrittura e anche nell'insegnamento/apprendimento tramite segnali impercettibili al livello conscio che vengono inviati dall'insegnante durante il processo di insegnamento o dall'ambiente, così come in ogni interscambio comunicativo (Lozanov 1971). La suggestologia si pone come obiettivo lo studio di questi meccanismi impercettibili al livello conscio. Dunque, essa studia le varie forme di suggestione esistenti nella vita comune di tutti i giorni. La suggestologia, utilizzando la suggestione a scopo curativo nella medicina, viene utilizzata innanzitutto nella psicoterapia, la novità, ovvero la scoperta che fa Lozanov negli anni Sessanta, è che la suggestione può essere molto utile, e certe volte addirittura indispensabile, anche nella pedagogia. Secondo Lozanov l'ambiente sociale in cui la persona cresce, lavora, crea i suoi contatti, è di fondamentale importanza. Molto spesso questo ambiente può stimolare la personalità in modo tale che questa dia il massimo delle sue potenzialità, ma può anche provocare un effetto del tutto negativo sul suo sviluppo. Lozanov spiega che il legame tra la personalità umana e l'ambiente sociale viene realizzato tramite la suggestione (Lozanov 1971: 61). Ecco perché la suggestologia si propone di esaminare la personalità e le interconnessioni tra questa e l'ambiente che la circonda insieme alle persone che ne fanno parte. Le suggestioni, provocate dall'interlocutore o l'ambiente, potrebbero influenzare la personalità in maniera del tutto impercettibile a livello conscio, ma a livello inconscio queste suggestioni possono lasciare anche delle tracce indelebili che molto spesso condizionano la vita e lo sviluppo stesso della persona.

2.2. Particolarità del fenomeno della suggestione

Lozanov spiega che il fenomeno della suggestione viene caratterizzato da alcune peculiarità. La suggestione è un flusso diretto di informazioni, cioè è diretta e quindi essa utilizza alcuni meccanismi emotivi per poter arrivare direttamente alla sfera psichica. La conseguenza della suggestione è la consapevolezza dell'individuo solo per quanto riguarda il risultato finale. L'automatizzazione è un'altra caratteristica tipica della suggestione. Tramite la suggestione vengono create delle condizioni ideali per un'automatizzazione molto veloce non solo degli atti motori ma anche delle attività psichiche inclusa la memorizzazione di un maggior numero di informazioni.

Un'altra caratteristica della suggestione è la puntualità che ha un'importanza particolare per la pedagogia e non all'ultimo posto – l'economicità che viene intesa dal punto di vista dell'energia. Le attività di suggestione vengono svolte con l'utilizzo di una quantità minima di energia e da qui proviene anche uno degli pseudoparadossi nella suggestopedia, ovvero l'ipermnesia accompagnata dall'assenza di qualsiasi tipo di stanchezza.

Queste caratteristiche della suggestione individuate da Lozanov sono di fondamentale importanza per i principi su cui si basa il metodo suggestopedico classico.

2.3. I mezzi della suggestione

Lozanov classifica i mezzi della suggestopedia in due grandi gruppi. Nel primo gruppo, i c.d. mezzi complessi, rientrano l'autorità (nel senso di prestigio) e l'infantilizzazione, nel secondo gruppo – quello dei mezzi elementari, rientrano il doppio piano, l'intonazione, il ritmo e la pseudopassività (Lozanov 1971: 202-253).

2.3.1. L'autorità

Secondo Lozanov, un pensiero, una constatazione oppure una semplice informazione, espressi a voce allo stesso pubblico, ma da fonti diverse, provoca un effetto differente sul pubblico. Cerchiamo di spiegare meglio il concetto di Lozanov. Secondo lo scienziato, perché ci sia la suggestione, l'autorità è il mezzo più sicuro e indispensabile. Il valore dello stesso messaggio può cambiare se viene espresso da due fonti diverse con due autorità differenti. Bisogna specificare che con il termine autorità Lozanov intende prestigio, affidabilità. L'autorità rappresenta il mezzo principale della suggestione e il suo scopo è

l'apertura delle riserve del cervello. L'apprendimento accelerato, grazie all'autorità, viene realizzato spesso a livello inconscio. Questo mezzo della suggestione spesse volte viene identificato con la motivazione.

2.3.2. L'infantilizzazione

Grazie all'autorità (prestigio) dell'insegnante, negli studenti viene creata un'aspettativa maggiore e fiducia nell'ottenimento dei risultati positivi dall'insegnamento. In questo modo nasce l'infantilizzazione, quanto più forte è l'autorità e tanto più fortemente viene sviluppata l'infantilizzazione. Essa rappresenta nell'adulto un fattore positivo perché ci “si lasci andare”. Come alcuni studi hanno già dimostrato (Lenneberg 1967), la velocità nell'apprendimento durante il periodo dell'infanzia è maggiore rispetto a quella nell'adulto per via dello sviluppo del suo pensiero critico e logico come conseguenza dello sviluppo biologico del cervello. Secondo Lozanov la tendenza verso lo sviluppo delle funzioni di logica portano alla regressione delle funzionalità di memorizzazione del cervello. Tramite l'infantilizzazione si riesce a creare il processo di desuggestione per poter eliminare la norma sociale secondo la quale l'adulto memorizza in maniera più lenta del bambino. Secondo Lozanov la velocità o meno nel processo di memorizzazione delle nuove informazioni si trova non tanto nello sforzo impiegato ma nell'atteggiamento che lo studente ha nei confronti del processo di apprendimento. E per quanto il bambino possa sembrare passivo nel memorizzare, questa passività è accompagnata da una forte attività cerebrale. Ecco perché, nei corsi suggestopedici la stanchezza diminuisce fino al minimo oppure non viene proprio registrata, perché l'infantilizzazione aiuta l'adulto a “tornare bambino”. Questa infantilizzazione viene espressa con la fiducia nell'insegnante e nelle proprie capacità di apprendimento. Per Lozanov l'infantilizzazione è «una reazione naturale e spontanea quando si ricevono informazioni con alta credibilità» (Lozanov 2005: 68).

2.3.3. Il doppio piano

Secondo Lozanov ogni persona emana dei segnali in maniera conscia o inconscia e questi segnali spesse volte sono portatori di informazioni di importanza fondamentale per l'interlocutore. Potrebbero essere i nostri gesti, l'intonazione, lo sguardo ecc. Essi, accompagnati dalle nostre parole, da ciò che diciamo, da quello che è il nostro messaggio, formano questo doppio piano. Possiamo anche definire che i segnali sono il nostro messaggio implicito mentre le parole rappresentano quello esplicito. L'autorità, ovvero il

prestigio dell'insegnante dipende in gran parte da questo doppio piano. Secondo Lozanov la suggestione non può essere realizzata e tanto meno verrà accettato il prestigio dell'insegnante nel caso in cui ci sia una disarmonia tra le parole che trasmettono un'informazione logica e i segnali che accompagnano la comunicazione. E cioè, lo studente sarà motivato e "crederà" all'insegnante solo quando quest'ultimo riuscirà a livellare questi due piani del conscio e dell'inconscio, ovvero nel momento in cui l'insegnante sarà sincero e convinto.

2.3.4. L'intonazione

L'intonazione è uno degli elementi del doppio piano. L'intonazione riesce a creare la convinzione del prestigio della fonte della suggestione. Essa è anche fonte di motivazione.

2.3.5. Il ritmo

Lozanov vede il ritmo come un principio fondamentale biologico. Esiste il ritmo del giorno, dell'anno, delle stagioni e tutti questi ritmi esercitano la suggestione. Il ruolo del ritmo può essere visto in maniera più forte nella musica.

2.3.6. La pseudopassività

Quando Lozanov parla di pseudopassività intende un'attività tranquilla e senza ansie. In gran parte questa rappresenta una forte autodisciplina e nello stesso tempo una forma di autorilassamento psichico concentrante. La pseudopassività è caratterizzata da un rilassamento mentale e da una concentrazione senza tensione. Lo stato naturale di calma e rilassamento portano a questo relax psicoconcentrante in cui la musica è solo uno dei fattori necessari per attivare questa condizione di serenità. Non è la musica in sé che porta al rilassamento e alla memorizzazione, quanto piuttosto l'assenza della tensione che stimola la memorizzazione e porta all'ipermnesia. Le ricerche di Lozanov hanno dimostrato che durante lo stato di rilassamento l'attività del cervello non cessa, anzi, il cervello è dotato di una maggiore attività mnemonica: da qui deriva il concetto della pseudopassività.

2.4. Le riserve mentali

Lo scienziato Lozanov ha sempre creduto nell'esistenza di riserve inutilizzate della mente umana e appunto questa sua fede lo ha spinto a intraprendere le sue ricerche nel campo. Lui paragona il cervello umano ad un qualsiasi muscolo e sostiene giustamente che quanto più viene utilizzato il cervello tanto più esso viene sviluppato, appunto come un muscolo. Lozanov scopre che la strada verso le riserve mentali è il processo di desuggestione-suggestione grazie al quale le sopracitate riserve vengono liberate. Per riserve mentali lui intende le capacità non manifestate della persona, ma geneticamente presenti e operanti nella sua paracoscienza (Lozanov 2005: 36-37). Come esempi di riserve liberate, scoperte in maniera suggestiva, Lozanov indica l'ipermnesia, l'ipercreatività e il controllo e l'autocontrollo sul dolore nella pratica clinica.

È di fondamentale importanza spiegare che cosa esattamente intende Lozanov con il termine "paracoscienza" perché il suo pensiero venga interpretato correttamente. Lui stesso spiega: «con paracoscienza intendiamo l'attività psichica più o meno inconscia» (Lozanov 2005: 62). La paracoscienza include le percezioni periferiche, gli stimoli emotivi, tutte le attività non verbalizzate e eseguite in maniera automatica, le forme che creano vari tipi di associazione, coordinamento o simboli e quali esercitano degli effetti sulla persona per via dell'informazione che portano. Della paracoscienza fanno parte anche i lati inconsci della creatività come l'intuizione e l'ispirazione. Per Lozanov la paracoscienza è questa attività psichica che viene svolta dall'essere umano in maniera inconsapevole. Le ricerche dello scienziato dimostrano la presenza di questo tipo di attività durante il sonno, sotto ipnosi e in stato di veglia.

2.5. La suggestopedia e l'ipnosi

Una gran parte degli insegnanti e interessati della suggestopedia interpretano quest'ultima come un tipo di ipnosi e il motivo di questo possiamo individuarlo nella scorretta interpretazione del termine suggestione, come già scritto. Lozanov stesso, dopo essersi accorto dell'effetto negativo che provoca l'ipnosi sulla personalità, smette di praticarla pur essendo uno psicoterapeuta. Cercando di spiegare perché la suggestopedia non è ipnosi, lui fa una classifica dei vari tipi di comunicazione umana tra cui trovano posto la comunicazione libera, la comunicazione diretta ma non manipolativa, la suggestione clinica e l'ipnosi (Lozanov 2005: 48-49). Il secondo tipo di comunicazione, ovvero la

comunicazione diretta ma non manipolativa, è la comunicazione che viene utilizzata nella suggestopedia. Questo tipo di comunicazione, secondo Lozanov, rappresenta l'arte, le percezioni al livello della paracoscienza, le emozioni ecc. mentre viene sempre conservata la libertà della persona di scegliere (*to suggest - to offer, to propose*). L'ipnosi invece viene presentata come una comunicazione manipolativa nella quale la persona perde del tutto il controllo sulla situazione e quindi non è più presente questa libertà che troviamo nel secondo tipo della comunicazione.

Le ricerche condotte da Lozanov nei primi anni della nascita della suggestopedia dimostrano che nel processo dell'apprendimento viene esercitata la comunicazione libera e non l'ipnosi e che stati di ipnosi non solo non portano all'ipermnesia a lungo termine, ma spesso volte limitano anche la creatività della persona. Quindi, i metodi di insegnamento che possono in qualche modo portare a stati ipnotici non seguono l'esempio della suggestopedia classica.

Lozanov nega anche ogni tipo di esercizi speciali di rilassamento, spiegando che durante un corso suggestopedico il rilassamento è un fattore importante ma solo quando questo non viene indotto o imposto perché il rilassamento porta a benefici psichici e fisici ma non all'ipermnesia. Lui porta l'esempio di persone sdraiate sulle vie di Calcutta che praticano la meditazione e il rilassamento che pur rilassati non dimostrano capacità straordinari di memorizzazione (Lozanov 2005: 65). Quindi, lui sostiene che il rilassamento in sé, come anche l'ipnosi, non sono i fattori principali che stimolano l'attività cerebrale e sottolinea che nei classici corsi suggestopedici il rilassamento viene inteso come tranquillità, come mancanza di ansia o stress durante il processo di apprendimento.

2.6. Le percezioni periferiche

Come è stato già detto Lozanov utilizza il significato della parola inglese *to suggest* nel senso di *to offer, to propose* per spiegare che cosa intende con il termine "suggestione" nella suggestopedia. Nel momento in cui l'insegnante propone tantissime informazioni lui suggerisce anche allo studente quale delle varianti è più utile per lui. Allora è la personalità dello studente che deve capire in maniera inconscia e intuitiva quale delle varianti scegliere. L'intuito per Lozanov viene realizzato dalla c.d. 'reattività psichica non specifica'. La 'reattività psichica non specifica' è una parte importante della 'attività psichica inconscia', ovvero quella che Lozanov chiama *paracoscienza*. Secondo lui, nel momento in cui non riceviamo un'informazione, essa «arriva al centro della coscienza,

dove viene sottoposta ad un'analisi critica, viene elaborata logicamente e infine riceve la rispettiva risposta ragionevole» (Lozanov 1971: 186). L'essere umano però risponde alle informazioni non basandosi soltanto sul loro significato logico, ma viene influenzato da una serie di segnali come i gesti, la mimica, la dizione, l'intonazione, l'ambiente in sé, lo stato fisiologico ecc. Questi segnali possono accompagnare qualsiasi tipo di messaggio e rimangono inosservati per la coscienza, ma entrano nella nostra psiche e hanno il ruolo principale nella formazione delle nostre impressioni, decisioni ecc. Questo tipo di attività Lozanov chiama 'reattività psichica non specifica'. Le percezioni periferiche fanno parte di questo tipo di reattività (Lozanov 2005: 66-72). Esse rappresentano dei stimoli che possono trovarsi nella coscienza, ossia l'individuo è consapevole della loro esistenza e dell'influenza che loro esercitano, oppure possono trovarsi anche al di fuori dell'attenzione. La loro peculiarità è appunto questo tipo di dinamicità. Le ricerche empiriche svolte da Lozanov hanno dimostrato che tramite queste percezioni viene realizzata la memoria a lungo termine. I mezzi della suggestione, descritti nel punto 3.3. e le percezioni periferiche vengono realizzati seguendo lo stesso meccanismo.

2.7. Le barriere antisuggestive

Diventati prigionieri delle numerose norme sociali suggestionate, spesse volte non intraprendiamo nulla per opporci a loro. Non crediamo di poter memorizzare di più e in maniera più durevole, di accelerare il nostro sviluppo creativo, di aumentare l'autocontrollo sulle nostre funzioni psichiche e fisiologiche.

Questa citazione di Lozanov (2005: 86) dimostra ancora una volta la sua fiducia nelle potenzialità inutilizzate della mente di ogni essere umano e suggerisce uno dei fattori che ostacolano la scoperta e lo sviluppo di queste potenzialità, ovvero la norma sociale. Ritornando all'autorità della fonte dell'informazione, Lozanov spiega che l'essere umano crede di istinto in tutto ciò che proviene da una fonte di prestigio. Quindi, questa fonte può essere la madre o l'insegnante per il bambino, ma anche un pedagogo autorevole per l'adulto, nelle varie metodologie di insegnamento, nelle tradizioni sociali.

Per poter iniziare il cammino verso il nuovo apprendimento lo studente deve essere desuggestionato dalle affermazioni che la norma sociale ha sostenuto per anni e che hanno bloccato le c.d. da Lozanov stesso 'riserve della mente'. Ecco perchè, la strada verso l'apprendimento suggestopedico è l'abbattimento delle 'barriere antisuggestive' (Lozanov 1971: 190-201).

Per lo scienziato l'essere umano si trova in una continua interazione con l'ambiente circostante e lui riceve delle informazioni senza realizzare la loro esistenza, anche tramite i vari tipi di suggestione. Queste informazioni sotto forma di suggestione possono condizionare in maniera più forte o debole le reazioni e lo sviluppo della persona. Grazie al pensiero critico dell'essere umano noi siamo capaci di individuare e scegliere quali di queste informazioni ci possano servire e permettiamo loro in maniera inconscia di esercitare su di noi il loro potere. Secondo Lozanov, perché l'essere umano non diventi un essere manipolato e sottoposto ad ogni stimolo psichico dell'ambiente, noi disponiamo di mezzi psichici, di una protezione naturale che permette la difesa della personalità così come il nostro fisico dispone di un sistema immunitario. Questi mezzi che si prendono cura della salute della nostra esistenza psichica vengono chiamate da Lozanov 'barriere antisuggestive'. Esse servono da filtro nei confronti dei messaggi che arrivano continuamente dall'ambiente e decidono quale informazione può essere interiorizzata dalla persona e quale – no. Anche se le loro dimensioni possono cambiare da persona a persona, esistono in ogni essere umano. Secondo Lozanov, queste barriere si prendono cura dello stato psichico e psicologico di ogni persona.

Lozanov classifica queste barriere in tre tipi diversi. La prima barriera che ostacola e seleziona le sollecitazioni provenienti dall'ambiente è quella logica. Essa consiste nel pensiero critico della persona. La barriera logica respinge qualsiasi informazione che non viene basata su una motivazione logica. Quindi, l'esame critico rappresenta la prima barriera che ostacola la suggestione. Questa barriera sembrerebbe essere del tutto costruita in maniera consapevole. Molto spesso però noi creiamo i nostri giudizi inconsapevolmente e solo in un secondo momento cerchiamo di difenderli tramite la logica. Quindi, tutto ciò che non viene motivato in maniera logica tende a essere respinto dalla barriera logica.

L'altro tipo di barriera antisuggestiva riguarda l'emotività della persona. Essa esiste a livello inconscio nella personalità a differenza del pensiero critico che rappresenta la prima barriera antisuggestiva. Una presenza molto forte di questo tipo di barriera viene registrata nel periodo dell'infanzia e con il passare dell'età diventa sempre più debole ma in ogni modo non scompare mai del tutto, anzi, in alcuni casi la forza della barriera viene conservata e mascherata dall'esistenza del pensiero critico. Troviamo le radici di questa barriera generalmente nella negatività della persona. Un esempio che dà Lozanov riguardo all'esistenza di questa barriera è 'il no' istintivo che viene pronunciato ad ogni primo contatto dei bambini con qualcosa di sconosciuto – oggetto o persona. Questo 'no' registriamo anche nell'atteggiamento degli adulti come una diffidenza verso qualsiasi cosa

nuova. «La barriera antisuggestione di carattere intuitivo-affettivo respinge tutto ciò che non ispira fiducia e senso di sicurezza» (Lozanov 1971: 191).

La terza barriera è quella etica. Questa barriera è legata alla struttura morale della personalità, a ciò che lei accetta come etico. Esse ostacolano la realizzazione di qualsiasi tipo di suggestione che è in conflitto con i principi etici e morali della persona. Per esempio, viene dimostrato anche durante la pratica dell'ipnosi che le suggestioni che sono in contraddizione con i principi morali della personalità non si realizzano e la persona ipnotizzata si sveglia nel momento in cui viene spinta a eseguire qualcosa contro i propri principi. Questo fatto nell'apprendimento non è di importanza fondamentale perché la suggestione di solito è indirizzata al cuore etico della personalità. Questo tipo di barriera è piuttosto importante nella medicina - la psicoterapia, e non nella pedagogia.

Non possiamo negare la convinzione della società nella capacità piuttosto limitata della memoria umana e questa convinzione non fa altro che rinforzare ancora di più le barriere antisuggestive nei confronti delle riserve mentali. Bisogna sottolineare che a loro volta queste convinzioni, secondo Lozanov, sono nate come conseguenza alle affermazioni negative nei confronti delle capacità del cervello umano che non esercitano altro che la suggestione sugli esseri umani. Lui stesso sottolinea che l'ipermnesia non è una conseguenza alla suggestione sull'immensa capacità della mente, ma questa si può dimostrare solo quando l'individuo viene desuggestionato, liberato dalla suggestione sui limiti della capacità mnemonica che deriva dalla norma sociale. Quindi, perché le nostre riserve possano essere aperte, il processo della desuggestione-suggestione è di fondamentale importanza.

Perché l'essere umano possa superare queste barriere, Lozanov sostiene che esse non devono essere forzate ma «il loro superamento in realtà significa agire in armonia con esse. Nel caso contrario la suggestione è destinata a insuccesso». (Lozanov 1971: 193) Le barriere antisuggestive filtrano i segnali che arrivano dall'ambiente circostante e sono indirizzati verso la nostra paracoscienza, ovvero questa attività psichica di cui non ce ne rendiamo conto.

2.8. L'apprendimento desuggestivo – principi e mezzi

Negli ultimi anni il prof. Lozanov ha preferito utilizzare il termine 'Apprendimento desuggestivo' al posto di 'Suggestopedia', per via delle incomprensioni create intorno al concetto della 'suggestione'. Ad ogni modo l'applicazione della suggestologia nel campo

pedagogico sotto il nome della Suggestopedia rimane quello più famoso e frequentemente utilizzato.

Prima di proseguire con i principi e mezzi su cui si fonda l'apprendimento desuggestivo, riteniamo utile spiegare brevemente come funziona la memoria umana.

2.8.1. La memoria umana

Le due principali unità della memoria umana sono la memoria a breve termine e la memoria a lungo termine. Qui ci occupiamo della memoria a lungo termine non solo perché è questa che suscita maggior interesse nell'insegnamento delle lingue, ma anche perché è proprio questa su cui si basano le ricerche di Lozanov e che lui tende a sviluppare e attivare con il suo metodo di insegnamento. La memoria a lungo termine è composta da due tipi di memoria: la memoria implicita e la memoria esplicita (Fabbro 2004). Nella memoria esplicita entrano a far parte tutte le informazioni e le conoscenze di cui si è consapevoli e invece in quella implicita – tutte le conoscenze che non sono accessibili alla consapevolezza. La memoria implicita è la prima che si viene a creare nel bambino e con il passar del tempo tende a affievolirsi, mentre la memoria esplicita viene registrata dopo il primo anno di vita nel bambino. Un fatto interessante e molto importante nell'apprendimento di una lingua non materna è che la memoria implicita viene sviluppata indipendentemente dalla consapevolezza, quindi questo spiega la vastità delle conoscenze memorizzate dai bambini. Anche la lingua materna viene immagazzinata nella memoria implicita. L'acquisizione di conoscenze implicite viene rafforzata anche dal 'sonno paradossale' (Fabbro 2004: 61), questo tipo di sonno viene caratterizzato da un'intensa attività cerebrale. Durante il sonno paradossale la persona sogna e il cervello effettua un'intensa attività di rielaborazione dell'informazione acquisita durante la giornata. Visto che le conoscenze memorizzate tramite la memoria implicita sono collegati con l'acquisizione di procedure cognitivo-motorie e di riflessi condizionali, nonché l'acquisizione della propria madrelingua, ciò spiega il fatto perché i bambini dimostrano una maggiore percentuale di 'sonno paradossale' nell'intera durata del sonno rispetto agli adulti.

2.8.2. L'apprendimento desuggestivo

Secondo Lozanov l'apprendimento desuggestivo trova le sue fondamenta nelle tre principali basi psicofisiologiche (Lozanov 2005: 91):

1. Unità di conscio e inconscio nelle attività cerebrali

2. Ciascun stimolo ricevuto viene collegato con diversi stati precedenti della mente
3. Il cervello non può assimilare stimoli isolati

Basandosi su questi fondamenti psicofisiologici, Lozanov critica il modo lineare dell'insegnamento. Secondo lui quando alla mente umana vengono fornite piccole porzioni di lingua non contestualizzata, il cervello umano memorizza questa informazione solo a breve termine e il materiale non viene conservato nella memoria a lungo termine. 'L'insegnamento lineare', come viene definito da Lozanov (2005: 91) e il metodo deduttivo della presentazione degli esponenti lessicali e grammaticali di una lingua straniera, il quale viene indirizzato unicamente verso la consapevolezza e l'attenzione umana entrano in contrasto con le attività psicofisiologiche del cervello. Questo tipo di insegnamento si basa per Lozanov soltanto sulla quantità dell'attenzione e la coscienza dello studente ma non trova nessun legame con la memoria implicita, o come definisce lui l'attività psichica inconscia (la paracoscenza) che portano ai sistemi in cui viene eseguita la memoria a lungo termine. Lozanov, con lo sviluppo dei suoi concetti, è perfettamente in linea con un altro evento importante degli anni Settanta, ovvero la diffusione della teoria della "psicologia della *Gestalt*". Infatti, lui sostiene che (Lozanov 2005: 92)

quando lo stimolo di informazione isolata "viene ricoperto" con delle percezioni aggiuntive associate oppure con un adatto riempimento emotivo, l'attenzione concentrata perde il controllo cosciente, ed è allora che la paracoscenza assume le funzioni di analisi e la fissazione durevole nella mente/cervello; il cervello non è in grado di assimilare degli stimoli isolati.

Da queste basi psicofisiologiche vengono teorizzate anche i principi della pedagogia de suggestiva (Lozanov 2005: 93):

1. Gioia e spontanea serenità concentrante
2. Globalità dinamica e strutturata
3. Predisposizione desuggestiva con lo scopo di liberare spontaneamente le riserve della mente

Il primo principio garantisce il rilassamento concentrante tramite la didattica ludica e il materiale illustrativo che ha le funzionalità stimolanti.

Il secondo principio riguarda l'organizzazione del materiale didattico nonché il lavoro dell'insegnante. Con questo principio, il cui messaggio fondamentale è «la parte singola nel globale e il globale nella parte singola; il globale come parte e la parte come globale» Lozanov (2005: 95) critica ancora una volta la metodologia deduttiva e spiega la necessità

dello sviluppo globale della mente umana. Il suo concetto però viene differenziato anche dall'apprendimento olistico dove il globale è privo di struttura e dinamica. Secondo Lozanov, nel primo modo di apprendimento – ovvero tramite il metodo deduttivo quando vengono imparate prima le diverse parti lessicali e grammaticali per poi essere connessi in un insieme, e nel secondo modo – quello olistico – quando viene imparato il globale senza prestare attenzione alle diverse parti di cui è formato, lo studente viene sempre ostacolato a imparare velocemente e in modo duraturo la lingua. Nel primo caso – perché il processo di connettere i singoli esponenti di lingua è faticoso e esige lunghi periodi di tempo, e nel secondo caso perché pur cominciando a parlare vengono compiuti molti errori per via della mancanza di una struttura che permetta anche l'approfondimento singolare della grammatica, lessico ecc. Lozanov sostiene che «sia nel primo che nel secondo caso viene tentata una divisione della naturale contemporaneità dei processi analitico-sintetici» (Lozanov 2005: 126). Seguendo il secondo principio, Lozanov sostiene che la parte non soltanto viene vista come una parte del globale, ma che la stessa parte può rappresentare il globale.

Il terzo principio riguardante la predisposizione per la liberazione delle potenziali capacità della mente è molto importante perché si possa realizzare quel processo di desuggestione-suggestione di cui abbiamo parlato precedentemente. Questa predisposizione deve essere creata in maniera spontanea dallo stesso studente anche se la suggestione si può creare in ogni atto comunicativo e quello può succedere appunto nella comunicazione tra lo studente e l'insegnante. La cosa importante è che l'insegnante non eserciti nessuna pressione nei confronti dello studente ma comunichi liberamente e in maniera amichevole con lui.

Per quanto riguarda invece i mezzi di cui dispone l'apprendimento desuggestivo, essi sono di tre tipi: di natura psicologica, didattica e artistica. Nei mezzi psicologici entrano a far parte 'le percezioni periferiche': ad esempio con i cartelloni sulle pareti e non solo. Lozanov ricorda che gli studenti hanno come principale punto di riferimento l'insegnante con tutti i suoi gesti, intonazione ecc., ecco perché lui consiglia una particolare prestazione di attenzione allo stato d'animo dello stesso e alla sua voce. Punto fondamentale e distintivo nei mezzi didattici è che il materiale proposto durante una lezione² suggestopedica deve essere da tre fino a dieci volte più vasto rispetto a una lezione classica. Il materiale didattico deve essere anche strutturato seguendo i principi sopradescritti.

² Con il termine 'lezione' intendiamo unità di misura e non unità di apprendimento

I mezzi artistici riescono a dare al processo di apprendimento una grande forza motivazionale e aiutano anche la memorizzazione delle informazioni. L'arte nella suggestopedia riesce a creare non solo questo ambiente piacevole di rilassamento e serenità, ma essa aumenta anche in maniera significativa la predisposizione suggestiva verso le riserve, la motivazione e le aspettative. L'arte nella metodologia suggestopedica è stata introdotta e elaborata da Evelina Gateva, la collaboratrice di Lozanov per la quale lui stesso dice: «Le sarò per sempre grato per la comprensione profonda e il significativo contributo alla metodologia e per la bellezza che è riuscita a introdurre in maniera così abile nel mio lavoro.» (Lozanov 2005: 16).

2.9. La struttura didattica attuale di una lezione desuggestopedica - suggestopedica

In questo paragrafo si cercherà di evidenziare i vari passaggi della lezione suggestopedica seguendo le modifiche attuate sulla struttura classica che veniva utilizzata nei corsi durante gli anni Settanta e Ottanta. Ci riferiamo ad un'attività di quattro ore dove ogni ora ha la durata di 45 minuti, ovvero seguiremo la forma consigliata da Lozanov perché ci sia un vero corso suggestopedico – 5 giorni su 7, 3 ore solari al giorno per quattro settimane, cioè un corso intensivo di 60 ore.

Ogni 'lezione' suggestopedica inizia con un'introduzione. L'introduzione alla prima lezione, ovvero il primo contatto che gli alunni hanno con l'insegnante, dura intorno ai cinquanta minuti. Questo periodo di tempo, piuttosto lungo, è necessario all'insegnante per poter attirare l'attenzione degli alunni e attivare anche la loro motivazione. Infatti, «l'insegnante, ancora con la sua comparsa introduce disinvoltura e delicatezza nei confronti del gruppo intero, ma anche nei confronti di ogni singolo studente» (Lozanov 2005: 131). Come nella struttura classica, anche oggi, l'insegnante si basa su uno scenario, che nella maggior parte dei casi rappresenta la registrazione di un film straniero, e in questo modo presenta la propria nuova identità. Gli studenti, a differenza del vecchio modello, sono invitati ad essere più partecipi nel scegliere le loro proprie identità, ma senza essere mai invitati con delle frasi del tipo "Coraggio, ora noi..." oppure "E adesso noi faremo..." (Lozanov 2005: 132). L'insegnante deve essere capace di incoraggiare gli alunni in maniera quasi implicita mantenendo sempre un'interazione artistica e cercando di attivare le loro eventuali conoscenze (nel caso di un livello base) sulla lingua tramite l'elicitazione. In questa nuova variante è dato uno spazio maggiore allo studente rispetto

alla parte precedente – Decodificazione – il nome della parte introduttiva utilizzata nella struttura vecchia della lezione suggestopedica. L'insegnante non domina la comunicazione come prima, ma si pone «come un amico che sa molte cose, piuttosto come un pedagogo» (Lozanov 2005: 132). Per quanto riguarda i cartelloni sui quali vengono disegnati in modo artistico ma con scopo didattico delle parti fondamentali della grammatica e il lessico per aiutare la comprensione e l'apprendimento, questi devono essere posti in modo che lo studente riesca a vederli in modo periferico come anche nella variante precedente.

L'introduzione ha una durata massima di cinquanta minuti per la prima lezione e non più di una ventina di minuti per ogni lezione successiva. Le parti introduttive che seguono la prima lezione hanno lo scopo di presentare sinteticamente il materiale che verrà introdotto durante il concerto nonché intrigare lo studente e aumentare la sua motivazione. Di solito l'insegnante segue uno scenario preparato in precedenza ma deve essere sempre se stesso, cioè cercare di non imitare, di essere spontaneo e gentile nei confronti degli studenti (Lozanov 2005: 130-135).

Dopo l'introduzione al primo incontro con gli studenti segue una pausa di trenta minuti, per le lezioni dopo, la pausa viene effettuata dopo la prima ora solare.

Nella parte del concerto attivo non vengono registrate importanti modifiche. La musica che accompagna la lettura da parte dell'insegnante è armoniosa e molto melodica. L'insegnante aspetta un paio di minuti prima di iniziare la lettura per poter “far entrare” gli studenti nell'opera musicale, renderli più partecipi agli stimoli musicali e di conseguenza predisposti affettivamente. Il comportamento dell'insegnante deve essere solenne, come se tutti si trovassero ad un vero concerto. Durante la lettura gli studenti non devono impegnarsi a memorizzare quanto sentito, ma mettere in pratica questo ‘stato di relax psichicoconcentrante’ in cui appunto la mente riesce a memorizzare una grande quantità di informazioni secondo Lozanov. Di importanza fondamentale in questa fase della struttura suggestopedica della lezione è la voce dell'insegnante e la sua bravura nel seguire i vari passaggi dell'opera musicale parallelamente alla sua lettura, ovvero «la lettura deve essere presentata come uno strumento nuovo che fa parte dell'orchestra il quale sottolinea la frase musicale e rende più comprensivo il suo stato psicologico» (Lozanov e Gateva 1981: 48). La voce dell'insegnante deve essere molto chiara, la lettura è lenta e coerente con la musica, le parole vengono scandite in maniera piuttosto forte. Le parole sconosciute vengono pronunciate con un'intonazione diversa perché lo studente possa prestare un'attenzione particolare oppure vengono distinte da una pausa. Per dare una spiegazione

alla domanda se gli allievi devono seguire la musica o il testo, riportiamo la seguente citazione (Lozanov e Gateva 1981: 117)

Spesso gli studenti pongono la domanda all'inizio del corso su che cosa devono concentrare la loro attenzione durante i concerti – sulla musica o sul testo. Dalle sperimentazioni risulta che la persona si deve lasciare tranquillamente alla sua scelta spontanea e intuitiva. Questo è lo stato più naturale dal punto di vista psico-fisico.

Ad ogni modo la lettura deve essere sempre dolce e trasmettere l'amore nei confronti degli alunni. La durata del concerto attivo non deve superare i 45-50 minuti. Come sostengono Lozanov e Gateva nel loro libro *Pratica guida suggestopedica per insegnanti di lingue straniere*, «la parte più importante del lavoro deve essere svolta ancora durante questa lettura “particolare”». Le opere musicali consigliate per il concerto attivo sono prevalentemente le opere di Hydn, Mozart e Beethoven.

Prima dell'inizio del concerto passivo l'insegnante pone davanti agli studenti un quadro senza però attivare la loro attenzione in nessuna maniera, si siede in maniera tranquilla senza però dimostrare dei segni di un rilassamento successivo. In questo concerto la musica prende una forma di sottofondo per il rilassamento ma il volume è quello di un vero concerto. L'insegnante inizia la lettura della scena. Questa volta la sua voce e il ritmo non si differenziano della voce normale, legge in maniera espressiva interpretando i vari personaggi, ma non effettua dei rallentamenti particolari e non cambia l'intonazione all'incontro con le parole sconosciute per gli studenti.

La quarta parte della lezione suggestopedica è rappresentata dalla 'elaborazione' di quello che viene insegnato fino a quel dato momento (Lozanov 2005). Sotto questo termine viene intesa la vera comunicazione tra gli studenti, cioè la messa in atto e lo sfruttamento degli esponenti lessicali e di grammatica appresi durante il concerto.

Dopo questa successione, anche piuttosto rigida dei vari passaggi della lezione suggestopedica, si procede appunto alle varie elaborazioni. Di solito il testo viene suddiviso in diverse parti e va letto dagli studenti (la tecnica della drammatizzazione). Sono molto praticate anche le varie tipologie del role-play che cercano di stimolare la creatività dello studente. Per quanto riguarda la correzione, nella maggior parte di volte l'insegnante fa largo uso del *recast* (la riformulazione), ovvero l'insegnante ripete o riformula la parte scorretta. Dal punto di vista della didattica, la suggestopedia attuale fa anche largo uso della didattica ludica nonché l'utilizzo delle canzoni. Ad esempio il corso inizia e finisce ogni giorno con il cantare e l'ascoltare da parte di tutti di una canzone

(esperienza personale). Lo scopo principale del lavoro in classe è «che venga assicurato un approccio mite verso le manifestazioni spontanee di lingua» (Lozanov 2005: 142). Lo studente decide da solo quando è pronto a parlare nella lingua straniera senza essere spinto o oppresso da parte dell'insegnante, lo scopo è un'attivazione spontanea e non precoce. L'insegnante può introdurre anche un altro testo, l'importante è che quello segua il lessico e la grammatica introdotte durante il concerto e non sviluppi nuove tematiche. Anche se non sono previsti dei compiti a casa, l'insegnante può chiedere agli studenti di riflettere su qualche tema per poi raccontarla il giorno dopo in classe.

3. Lo stato attuale della Suggestopedia/Desuggestopedia in Bulgaria

La suggestopedia – questo approccio umanistico nei confronti degli apprendenti, nato in Bulgaria verso la metà degli anni Sessanta, paradossalmente risulta molto più diffuso al di fuori dei confini della sua patria, o almeno così era fino a pochi anni fa. Non è difficile trovare la risposta alla domanda perché si è arrivati a questo paradosso. Un semplice esame dei fatti storici può rilevare subito i motivi per cui la suggestopedia ha dovuto lasciare la propria patria e cercare un terreno più fertile per le proprie idee altrove. Quello, però, che interessa questa ricerca è lo stato della suggestopedia classica di Lozanov a prescindere delle diverse vie intraprese fuori della Bulgaria, ovvero lo stato attuale di questo metodo nel proprio paese d'origine.

In questo capitolo si cercherà di presentare sinteticamente lo sviluppo del metodo suggestopedico in Bulgaria e i suoi seguaci. Le principali fonti su cui viene basato il capitolo sono i vari siti in lingua bulgara, interviste e impressioni personali della scrivente grazie alla visita effettuata nell'estate del 2014 presso una delle diverse scuole private a Sofia che utilizzano il metodo suggestopedico per l'insegnamento delle lingue straniere.

3.1. La fondazione prof. dott. G. Lozanov e prof. dott. E. Gateva

Nel 2008 prof. Lozanov rientra nella Bulgaria dopo più di dieci anni di permanenza e lavoro all'estero, periodo in cui ha dedicato la maggior parte del suo tempo all'addestramento di insegnanti che intendevano utilizzare il metodo suggestopedico nella propria professione. Alla domanda 'Perché prof. Lozanov decise di ritornare in Bulgaria?', Vanina Bodurova, linguista e filologa, sua allieva e collaboratrice che attualmente lavora per la divulgazione del metodo, risponde 'Lui aveva una forte coscienza della sua appartenenza alla Bulgaria. Era la sua Patria'.

Vanina Bodurova incontra prof. Lozanov cercando di trovare un approccio migliore per l'insegnamento della lingua spagnola agli immigrati in Spagna, e non qualsiasi approccio, ma un approccio umanistico che 'possa curare le anime delle persone bisognose'. Dopo alcuni incontri all'estero, loro due decidono di tornare in Bulgaria e intraprendere un'intensa attività per la diffusione, ma allo stesso tempo la conservazione dell'originalità del metodo.

Nel 2010 viene istituita la *Fondazione prof. dott. Georgi Lozanov e prof. dott. Evelina Gateva*. Si tratta di una fondazione non governativa a carattere sociale. Il suo scopo principale è di conservare, sviluppare e divulgare i progressi ottenuti nel campo della suggestologia e la suggestopedia tramite l'addestramento di insegnanti certificati. Tra i suoi obiettivi troviamo anche l'appoggio ai già esistenti e la fondazione di nuovi centri e scuole basati sul metodo suggestopedico. L'altro scopo fondamentale per la fondazione è la ristampa di tutta la letteratura prodotta da Lozanov e Gateva che purtroppo non è stata ristampata e la maggior parte del materiale è disponibile esclusivamente in maniera digitale e in lingua bulgara. Ci preme sottolineare che salvaguardando un altro obiettivo posto al momento della istituzione, la fondazione ha fornito tutto il materiale necessario nonché l'appoggio morale per la stesura della presente tesina. Come si può leggere sul suo sito, la fondazione viene descritta come una fondazione portatrice dello spirito dei due scienziati – Lozanov e Gateva, e concilia la scienza con l'arte e la poesia, tre punti principale nel metodo suggestopedico.

3.2. Centri e scuole in cui viene utilizzato il metodo suggestopedico in Bulgaria

Attualmente in Bulgaria sono stati istruiti più di cento insegnanti che applicano il metodo in diverse scuole nelle città di Sofia, Burgas, Varna, Plovdiv, Veliko Tarnovo, Kazanlak, Stara Zagora e Sliven tra cui anche una scuola statale. Stando alle parole di Vanina Bodurova, l'interesse da parte degli insegnanti bulgari nell'introdurre questo metodo di insegnamento è particolarmente forte pur tenendo presente le difficoltà di carattere economico e non solo. Infatti, uno dei requisiti principali perché una persona venga addestrata al metodo è la sua istruzione linguistica e l'assicurazione da parte della fondazione che questa persona abbia la possibilità di mettere in pratica quanto imparato durante il corso suggestopedico una volta conclusosi quest'ultimo. I futuri insegnanti suggestopedici sono obbligati, nei primi anni della sua carriera da suggestopedici, a spedire un resoconto alla fondazione e tener informati i responsabili su ciò che fanno e l'impatto che il metodo lascia sugli studenti. Per quanto riguarda i corsi di addestramento rivolti agli insegnanti, essi sono svolti principalmente da Vanina Bodurova insieme ad altri suoi assistenti nelle città di Sofia e Sliven. Bisogna sottolineare la crescita dell'interesse rispetto ai primi anni di attività della fondazione e, come sottolinea Bodurova, le maggiori richieste di accesso ai corsi rispetto alle minori possibilità di ammissione, almeno per adesso, che

può offrire la fondazione. Rivolgendosi anche ad uno dei principi fondamentali nella suggestopedia, ovvero l'autorità del docente nel senso di prestigio, l'ammissione di un aspirante suggestopeda è sottoposta a diverse esamine da parte della commissione e forse questo è uno dei motivi della piuttosto lenta istruzione di un maggior numero di docenti secondo il parere di chi scrive.

Attualmente a Sofia esistono sei scuole in cui si insegnano le lingue tramite il metodo suggestopedico. Una di queste scuole si chiama *Vihrovenia*. Questa è la scuola che la scrivente ha avuto il modo di conoscere nonché assistere a qualche lezione suggestopedica. La scuola offre dei corsi di lingue straniere (inglese, tedesco, spagnolo, italiano, greco, russo), ma una parte della sua attività è concentrata anche sulla sperimentazione della suggestopedia in altri ambiti oltre all'apprendimento delle lingue straniere. Infatti, la scuola organizza anche dei corsi indirizzati ai genitori. Questo tipo di corsi, basatosi sulla psicologia e da qui la suggestopedia, hanno lo scopo di mostrare ai genitori la strada per un relazionarsi senza stress e in maniera del tutto spontanea e tranquilla con i propri figli. Il corso rappresenta una delle nuove sperimentazioni della suggestopedia. Importante parte dell'attività della scuola è dedicata alle iniziative per i bambini tra cui possiamo enumerare il corso suggestopedico di prima alfabetizzazione in madre lingua, corso di lettura e scrittura, di matematica, oppure attività di doposcuola o durante periodi festivi. Infatti, preme sottolineare che Lozanov ha sempre sostenuto che il suo metodo è adatto non solo all'insegnamento delle lingue straniere e, come è stato già detto, la commissione inviata da UNESCO nel 1978 ha esaminato la metodologia visitando varie scuole statali in cui veniva praticato il metodo di Lozanov, precisando, si trattava di sedici scuole elementari distribuite su tutto il territorio del paese.

Per quanto riguarda i corsi di lingua, essi hanno la durata di un mese, oppure 100 ore scolastiche (in Bulgaria un'ora scolastica equivale a 45 minuti). Le lezioni vengono svolte tutti i giorni tranne il sabato e la domenica, i corsi sono diurni o serali. Ogni corso è formato da sei fino a dodici persone le quali hanno sostenuto in anticipo un test di ingresso nonché un colloquio con l'insegnante.

L'edificio della scuola *Vihrovenia* è situato nel centro della città. La prima impressione della scrivente è di entrare nella casa di una amica che non vede da tantissimo tempo. Le persone sono sorridenti, si sente la musica classica da qualche porta, da un'altra arriva il suono di un violino o pianoforte oppure il canto allegro degli studenti. Il corso inizia sempre con una canzone, giustamente la canzone ha il carattere didattico ed è nella lingua studiata, ma dà quel senso di unione e tranquillità tra gli studenti e loro come se

dimenticassero di trovarsi in una lezione di lingua. Certamente, salvaguardando la legge della Libertà di Lozanov, nessuno è obbligato di cantare se non si sente dell'umore giusto. Durante la mia permanenza, però, non ho visto e neanche notato lo sforzo di qualcuno che faccia qualcosa senza voglia o sotto comando. Ogni camera in cui viene svolta la lezione è un mondo a sé. Sulle pareti troviamo diverse tabelloni con delle regolarità grammaticali oppure alcuni campi semantici della lingua studiata. Non ci sono i banchi e neanche lavagne nere. Per terra c'è sempre un tappeto morbido e intorno delle comode sedie con dei cuscini. Se gli studenti preferiscono si possono sedere sulle sedie oppure utilizzano i cuscini, accomodandosi sempre in semicerchio. L'insegnante è uno di loro. Lui non è il leader, non è la persona che trasmetterà il proprio sapere a quelli che non sanno, l'insegnante è il loro amico e "giocando", insieme, gli studenti lo seguiranno e impareranno ciò di cui hanno bisogno con tanto amore e libertà. Nel caso di bisogno, l'insegnante utilizza una piccola tavoletta su cui scrivere qualche vocabolo con una pronuncia particolare oppure ricordare una regolarità grammaticale. L'insegnante utilizza sempre la lingua straniera studiata e solo in alcuni momenti, per necessità assoluta, fa ricorso alla lingua madre. Gli studenti non si sentono a disagio nel descrivere le proprie incomprensioni o iniziare delle conversazioni su tematiche per le quali non hanno un bagaglio lessicale sufficiente. Sono spontanei e tranquilli.

La scuola visitata a Sofia segue tutti i principi della suggestopedia classica di Lozanov. Un fattore importante è il largo uso della didattica ludica della quale possiamo trovare degli accenni, nonché proposte di vari giochi, ancora nel libro di Lozanov e Gateva del 1981 in cui infatti leggiamo (Lozanov e Gateva 1981: 138)

...i giochi nella suggestopedia non vengono utilizzati allo scopo di divertimento e rilassamento, perché questo ancora di più fisserebbe la norma sociale suggestiva riguardo le difficoltà nello studio. I giochi hanno un'importanza psicologica per la creazione di un'atmosfera tranquilla e gioiosa [...] quest'ultima riuscirà a creare la fiducia e la spontaneità nelle relazioni, il senso di sicurezza, perché nel gioco vengono sbloccate in maniera spontanea una serie di capacità psicologiche.

E come anche sostenuto in un'intervista di Lozanov davanti a Susan Norman³

Qui quando si usano canzoni e giochi essi sono parte integrante dell'approccio metodologico, non sono offerti come un piacevole extra da concedere allo studente per alleviare la dura fatica dell'apprendimento. Al contrario servono a rafforzare il messaggio che imparare è facile e piacevole.

³ L'intera intervista è disponibile al seguente link:
http://www.suggestopediaitalia.it/intervista_a_glozanov_di_snorman.html

Si è riflettuto molto su quali canzoni e quali giochi usare e in quale momento introdurli. In Suggestopedia non c'è nulla di casuale ed è errato pensare che basti utilizzare giochi e canzoni per imparare una lingua straniera.

La scuola è in continua evoluzione e grazie all'interesse sempre maggiore da parte degli insegnanti nei confronti del metodo, attiva di continuo dei corsi in lingue nuove in modo da ampliare la propria offerta formativa. La stesura della maggior parte del materiale didattico è dedicato agli insegnanti che creano continuamente nuovi cartelloni grammaticali e non solo in base all'osservazione del processo di apprendimento, il bisogno degli apprendenti e il continuo approfondimento del pensiero di Lozanov.

Attualmente, uno dei progetti della Fondazione, insieme alla scuola *Vihrovenia* è l'organizzazione di un corso di lingua bulgara per stranieri residenti in Bulgaria. Il corso seguirà il manuale scritto e redatto da Vanina Bodurova che risponde ai principali requisiti della suggestopedia classica. Dopo questa prima sperimentazione del manuale e in base ai risultati ottenuti, lo scopo della Fondazione è di proporre l'approccio all'Agenzia per i rifugiati in Bulgaria e sperimentare il metodo suggestopedico con delle persone in situazioni di difficoltà sia sociale che psicologica per alcuni punti di vista. Vanina Bodurova, convinta che la suggestopedia può aiutare e curare il dolore, crede fermamente nell'effetto positivo che il metodo ha sul benessere completo dello studente.

4. La suggestopedia classica e alcune assomiglianze con degli altri metodi di insegnamento. La sua applicazione al profilo immigrati

Molto spesso il metodo suggestopedico viene visto come un “miracolo”, come qualcosa di irrealistico e poco praticabile nell’insegnamento per una serie di problematiche, qualche volta giustificate. Nella maggior parte dei casi sono il rifiuto e la non accettazione delle idee di questo metodo che provocano un’opinione negativa e diffidente nei confronti di tale metodo. In questo capitolo cercheremo brevemente di evidenziare i punti di forza del metodo di Lozanov nonché qualche assomiglianza delle sue idee con delle idee e principi cardini in altri metodi che sono stati accettati in maniera più sicura e con meno pregiudizi. Giustamente, verranno sottolineate anche le limitazioni che la suggestopedia comporta nell’apprendimento/insegnamento delle lingue straniere, come d’altronde, ogni metodo può dimostrare, in più, in relazione al profilo cui si intende applicare.

4.1 La suggestopedia classica e l’Approccio lessicale

La suggestopedia viene classificata dai vari studiosi come un approccio umanistico-affettivo per via del suo scopo principale di mettere a suo agio lo studente e creare intorno a lui un ambiente rilassante in cui il processo di apprendimento avvenga in maniera tranquilla e con minor tensione e impegno. Spesse volte questa tendenza a creare un ambiente naturale per lo studio, viene vista come qualcosa di negativo e poco efficace nel processo dell’apprendimento e della memorizzazione. Studiando a fondo il metodo ed esaminando i suoi principi, possiamo notare delle somiglianze con degli altri metodi di insegnamento che non ponendo lo stato d’animo dello studente al centro dell’attenzione, si sono guadagnati la credibilità e il rispetto che spesse volte vengono a mancare agli approcci umanistico-affettivi.

Lozanov sviluppa il proprio metodo di insegnamento circondato da una numerosa équipe di linguisti, pedagogici e artisti. Come è stato già detto, un contributo di fondamentale importanza per lo sviluppo successivo della suggestopedia, è stato portato dalla sua collaboratrice e compagna prof. dr. Evelina Gateva, linguista e musicista che non solo ha portato l’arte nel metodo, ma ha visionato e creato una quantità significativa di materiale didattico. Uno dei primi manuali suggestopedici a cura di Lozanov è appunto l’opera di

Gateva *L'Italiana, Bella ed antica, Manuale di lingua italiana per gli artisti*, 1978. Questo libro rappresenta ancora oggi la guida per la creazione di nuovi manuali didattici nel campo della suggestopedia e per l'addestramento di tutti gli insegnanti intenzionati a utilizzare questo metodo di insegnamento.

Come è ben noto, il primo passo di Lozanov verso la pedagogia e l'insegnamento delle lingue, sono le sue sperimentazioni con la memorizzazione di un gran numero di vocaboli in brevissimo tempo da parte degli studenti. Ancora con queste prime intenzioni di dimostrare la capacità del cervello umano, Lozanov inconsapevolmente presta l'attenzione alla parte più fondamentale di una lingua, per alcuni, ma senza dubbio, più difficilmente memorizzabile dagli studenti, ovvero il lessico. Qui non vorremmo trattare il dibattito dell'importanza tra il lessico e la grammatica, uno – perché oggi ci si è ormai convinti nella loro inseparabilità, e due – perché non rappresenta oggetto della nostra ricerca. Per quanto la grammatica si presenti come una parte ostile e difficile agli studenti, la memorizzazione del lessico e il suo richiamo nella coscienza al momento e situazione giuste, è rappresentato e rappresenta ancor oggi uno degli scogli per gli studenti nell'apprendimento delle lingue straniere. Con le proposte che lo scienziato fa, il suo metodo si avvicina all'approccio comunicativo oggi desiderato e ben accettato in qualsiasi aula di insegnamento, e più precisamente, all'Approccio Lessicale per via di alcuni punti in comune che esaminiamo di seguito. Quando parliamo di Approccio lessicale, non dobbiamo immaginare una negazione della grammatica, anzi, come spiega Serra Borneto «L'idea centrale è che si possa, anzi si debba, arrivare alla competenza nella lingua straniera attraverso un insegnamento basato sul lessico e in particolare che la stessa grammatica vada appresa contemporaneamente e *assieme al* lessico, poiché essa è integrata *nel* lessico.» (Serra Borneto 2002: 227). Il metodo suggestopedico, con l'aiuto del copione che rappresenta la fonte didattica principale per l'insegnamento della lingua e tramite la sua presentazione con i due concerti, riesce a presentare il lessico in maniera completa, autentica, motivante e non all'ultimo posto emotiva. L'emotività è il criterio fondamentale perché si possa effettuare una memorizzazione a lungo termine. Come spiega Fabbro nel suo libro (Fabbro 2004: 66)

La memorizzazione di informazioni esplicite aumenta se il soggetto viene emotivamente coinvolto. Le esperienze emotivamente neutre vengono invece dimenticate con più facilità. Così una storia contenente numerosi stimoli emotivi positivi o negativi tende a essere ricordata meglio rispetto a una storia con stimoli emotivi neutri. Il sistema affettivo gioca dunque un ruolo essenziale nella scelta di ciò che vale la pena di essere memorizzato.

La suggestopedia possiede tutti i mezzi per stimolare questo tipo di emotività perché la motivazione aumenti nello studente e lo porti verso la memorizzazione a lungo termine. Tra loro possiamo enumerare l'introduzione artistica prima della presentazione della scena tramite i due concerti, la voce e l'intonazione particolari esercitate dall'insegnante durante la lettura, l'attività ludica nella fase dell'elaborazione. Tutti questi passaggi nelle varie fasi di una unità suggestopedica hanno lo scopo non solo di incuriosire il discente ma anche di lasciare il segno che in maniera conscia o inconscia stimolerebbe la memorizzazione dell'informazione ricevuta.

Seguendo le "regole suggestopediche" e una delle leggi della Suggestopedia secondo la quale la parte da sola non può esistere ma rappresenta un frammento del globale come anche essa stessa può essere il globale per altri frammenti più piccoli e quindi si assiste ad una inseparabilità tra la parte e il globale, in questo modo viene concepita e insegnata l'unità tra la grammatica e il lessico, facendo attenzione ai segmenti della grammatica, ma mai fuori il contesto e sempre subordinata al lessico introdotto. Una correlazione simile riusciamo a trovare sempre nell'approccio lessicale dove Serra Borneto spiega (Serra Borneto 2002: 234)

Lessico e grammatica non vanno quindi appresi separatamente (come del resto non vengono acquisite separatamente da parte dei bambini o in generale in situazioni di apprendimento spontaneo) poiché l'identificazione corretta di unità del lessico comporta contemporaneamente anche una processazione dei nessi sintattici e degli altri aspetti tradizionalmente trattati dalla grammatica.

Negli ambiti dell'immigrazione siamo spesso testimoni a una scarsa scolarizzazione oppure necessità di ottenere risultati immediati nell'apprendimento della lingua. La separazione del lessico dalla grammatica, ovvero l'approccio formale all'apprendimento della lingua, oppure una presentazione accademica della lingua davanti all'immigrato, porteranno sicuramente all'insuccesso nella sua realizzazione per quanto riguarda l'apprendimento della lingua target, nel nostro caso la lingua italiana. Ecco perché, l'approccio suggestopedico, basandosi sui fattori positivi espressi in precedenza, può rappresentare un ottimo punto di partenza nell'accoglienza dell'immigrato e nella presentazione e l'insegnamento della lingua. Molto spesso la figura dell'immigrato è segnata o da una motivazione strumentale nei suoi bisogni comunicativi (trovare il lavoro, poter comunicare con le istituzioni) oppure la motivazione è del tutto inesistente (è il caso

delle casalinghe, oppure i ragazzi arrivati in Italia nell'adolescenza quando la loro personalità non è del tutto formata e la lingua italiana rappresenta anche 'la lingua identitaria' (Vedovelli 2013)). Nel primo caso la motivazione, per quanto essa spinga fortemente l'immigrato verso lo studio, non può essere mai alla pari della motivazione intrinseca legata all'interesse per la cultura e la lingua e in alcuni casi può decrescere arrivando alla c.d. fossilizzazione dell'interlingua (Villarini 2011: 196-202). L'approccio suggestopedico può suscitare appunto questo tipo di motivazione nel discente senza stress e ansie – due stati d'animo che, nell'ambito degli immigrati, possono essere provocati spesso volte a causa della scarsa scolarizzazione e la paura di esporsi davanti a quelli che hanno frequentato la scuola nel loro paese. La mancata scolarizzazione porta alla mancanza di strumenti cognitivi tramite cui viene appresa la grammatica. La spiegazione diretta e formale che utilizza un metalinguaggio del tutto nuovo per l'immigrato può creare ostacoli nella comprensione e difficoltà per l'insegnante a trovare il modo giusto e adatto per trasmettere il significato dei diversi concetti grammaticali. Anche l'approccio induttivo nella maggior parte dei casi non trova un terreno fertile tra gli immigrati. Ecco perché la suggestopedia può essere una scelta avvincente nel presentare gli esponenti lessicali e grammaticali senza mettere a disagio gli studenti per via di una loro mancanza nell'istruzione e senza demotivarli nell'apprendere la lingua target. Certamente, non viene esclusa la riflessione metalinguistica che però non deve rappresentare né il punto di partenza né la parte principale di un corso con degli elementi di suggestopedia classica indirizzato a degli immigrati.

4.2. La suggestopedia classica e il Natural Approach

Il nuovo significato che Krashen attribuisce ai due termini 'acquisizione' e 'apprendimento' (Longo 2002: 253-265) porta non solo alle critiche da parte dei linguisti, ma anche ai ragionamenti riguardo la memorizzazione conscia e inconscia. Con l'approccio proposto da Lozanov sembra che questo dibattito venga superato perché il metodo suggestopedico include in sé l'acquisizione e l'apprendimento tramite i mezzi che utilizza nell'insegnamento. La suggestopedia crea un equilibrio tra il conscio e l'inconscio che a sua volta porta all'equilibrio tra l'acquisizione e l'apprendimento.

Sia Lozanov che Krashen hanno lo scopo comune di creare un ambiente tranquillo e piacevole nonché uno stato d'animo rilassato del discente perché convinti che queste caratteristiche possano influenzare l'apprendimento/l'acquisizione della lingua. Nel

metodo naturale troviamo 'il filtro affettivo' che rappresenta un tipo di barriera che può essere semplicemente innalzata nel caso di fronte allo studente ci siano delle problematiche che non ritiene di essere capace di superare e di conseguenza tensione che scaturisce un respinto nei confronti della lingua. Per Lozanov, invece, l'ostacolo più serio all'apprendimento/l'acquisizione rappresentano le 'barriere antisuggestive' che sono una specie di filtro nei confronti dell'informazione che quotidianamente circonda la persona e nel nostro caso lo studente. Per tutti e due gli scienziati questi tipi di filtri sono presenti al livello inconscio nello studente e hanno grosse potenzialità nell'ostacolare il processo di apprendimento. Mentre nel primo caso l'insegnante dovrebbe cercare di non innalzare il filtro affettivo, nel secondo caso, dovrebbe cercare di circondare le barriere antisuggestive in modo da poter liberare lo studente dalle vecchie e limitative convinzioni e poter introdurlo in un processo di apprendimento tranquillo e efficace. In tutti e due i casi, sia se "la minaccia" sentita dallo studente arriva dall'esterno (norme sociali ecc.) sia se l'artefice è lo studente stesso con i suoi timori e bassa autostima, la presenza di questi filtri tenderà ad abbassare la motivazione e di conseguenza non porterà al raggiungimento dei risultati desiderati nello studio. Molto spesso nell'approcciarsi con lo studente immigrato, da una parte si tenderà a sottovalutare la sua efficacia nello studio per via di vari fattori come la scarsa scolarizzazione, la non conoscenza di un'altra lingua straniera, fattori che possono semplicemente innalzare il filtro affettivo oppure rendere ancora più solide le barriere antisuggestive presenti già in lui. Dall'altra, spesso questa parte degli immigrati rinuncia a qualsiasi percorso di apprendimento per via della sua bassa scolarizzazione risentita come un grande limitazione anche nel relazionarsi con i compagni e con il mondo esterno. Infatti, come sostiene Minuz (2014: 52) «È ritenuto tipico degli adulti a scolarità debole il fatto di essere meno facilmente disponibili ad intraprendere percorsi di formazione». In questi casi, ancora di più che in altri, di importanza cruciale sarà la bravura dell'insegnante nel conoscere bene lo stato d'animo dello studente che ha di fronte e servirsi di questi strumenti didattici che permetteranno l'indolore passaggio ad un apprendimento sereno e efficace. La suggestopedia potrebbe essere uno di questi metodi che dispone e usa efficacemente gli strumenti per poter arrivare alla conoscenza della lingua osservando lo stato d'animo generale della persona e la sua salute psicologica.

Un altro punto in comune tra i due scienziati, ovvero Lozanov e Krashen, troviamo nella loro affermazione riguardo alla fase di produzione da parte degli studenti. In tutti e due i metodi il momento dell'attivazione dell'abilità del parlare è lasciato alla completa scelta dello studente. L'insegnante dà lo stimolo e il discente decide quando rispondere a questo

stimolo. Non viene accettata in nessun caso un'attivazione precoce e tanto meno contro la volontà dello studente il che può portare all'innalzamento del filtro.

4.3. La suggestopedia e il profilo Immigrati

Nel paragonare alcuni aspetti del metodo suggestopedico con altri tipi di metodi di insegnamento si è tentato di sottolineare i fattori e le caratteristiche di cui Lozanov fa largo uso e che gli stessi sono presenti anche in altri metodi non considerati "alternativi". In ogni caso, applicare il metodo di Lozanov nell'ambito degli immigrati potrebbe inevitabilmente rappresentare un problema per via di alcune caratteristiche fondamentali di questo specifico tipo di apprendenti. La prima caratteristica alla quale l'insegnante deve far fronte intraprendendo la strada della suggestopedia è la fluttuazione con la quale viene segnato il profilo degli immigrati. Uno degli elementi distintivi che rappresenta l'immigrato è la sua non continuità nel frequentare le lezioni. Vari motivi di famiglia o lavoro sono spesso ostacolo alla presenza costante dell'immigrato in aula. Rivolgendosi alla teoria di un classico corso suggestopedico, come è già stato sottolineato, il testo principale da seguire rappresenta un copione teatrale con un nesso logico e di continuità tra le varie scene. Perdendo qualche lezione, sarebbe molto difficile per l'immigrato a recuperare il materiale e innanzitutto questo non gli permetterà nessun approfondimento nella lingua. D'altro canto, il fatto che la lezione impone una continuità spontanea può motivare di più l'immigrato incuriosendolo e dandogli degli stimoli per essere più presente possibile. In tutti e due i casi, è compito dell'insegnante tenere in considerazione questa caratteristica del profilo e fare in modo che gli studenti non perdano la motivazione che è la base di un sano approccio suggestopedico. Sicuramente l'assenza durante lo svolgimento dei due concerti può mettere in dubbio la buona riuscita del corso, ma può essere anche uno stimolo in più oppure un input per la lezione del giorno dopo. Ad esempio, praticando una drammatizzazione da parte degli studenti presenti può essere utile sia per gli assenti che conosceranno il proseguimento della storia sia per quelli che sono stati presenti perché più motivati ad avvicinarsi alla pronuncia dell'insegnante drammatizzando la scena.

Un altro punto cruciale può essere il materiale didattico. Tenendo presente i bisogni pratici istantanei degli immigrati, il testo deve presentare delle situazioni in cui l'immigrato verrà a trovarsi. Lui deve sentire l'utilità del testo offertogli in modo che questo scaturisca la sua attenzione e di conseguenza la sua motivazione. Stilare un testo seguendo tutti i requisiti per un copione suggestopedico può risultare un'impresa piuttosto ardua. Per questo motivo

si pone di seguire un testo già pronto, come può essere *La Villa Gioconda* (Carapelli, Ferencich e Vignozzi 2008), integrandolo con dei testi di cui si pensa che l'immigrato possa avere un bisogno predominante. Il copione può rappresentare il filo conduttore della gruppo, lo stimolo che suscita la curiosità dello studente e lo porta alla frequenza costante del corso. In ogni modo, l'insegnante può applicare i passi della suggestopedia anche su altri tipi di testo salvaguardando sempre il buono stato d'animo dello studente e la tranquillità e la serenità dell'ambiente.

5. Sperimentazione di un approccio suggestopedico nell'insegnamento della lingua italiana a immigrati presso l'associazione Cittadini del mondo, Sesto Calende (VA)

5.1. Presentazione della sperimentazione

Lo scopo che si pone questa sperimentazione è verificare l'accettazione da parte degli studenti, facenti parte del profilo Immigrati, di un metodo alternativo nell'insegnamento della lingua italiana, ovvero il metodo suggestopedico. Più particolarmente è stata valutata l'efficacia dell'applicazione delle fasi del concerto attivo e passivo accompagnati dalla musica classica. È stato osservato il comportamento degli studenti e il grado della comprensione del testo presentato tramite la lettura "particolare" da parte dell'insegnante e la motivazione negli studenti. Per via della mancanza di una giornata di tre ore solari di lezioni come raccomanda Lozanov, la sperimentazione si è basata sui due concerti (attivo e passivo) e la seguente elaborazione. Quindi, le attività sono state distribuite come segue, due ore solari: breve introduzione, concerto attivo, concerto passivo, a distanza di un giorno si è effettuato il secondo incontro di due ore solari – la fase di una breve elaborazione.

Il contesto della sperimentazione è rappresentato da un'associazione (onlus) in provincia di Varese. Le due principali attività dell'associazione vengono svolte dallo Sportello immigrati prestando informazioni, accettazione e assistenza agli immigrati e la Scuola di Italiano per stranieri, organizzando corsi di italiano due volte a settimana per un totale di quattro ore nel pomeriggio e quattro ore di sera. Il gruppo in cui è stato sperimentato il metodo suggestopedico è formato da cinque persone, donne all'età tra 30 e 45 anni di varia provenienza (albanese, francese, marocchina, senegalese, brasiliana). La maggioranza degli studenti possiede un livello A1 del QCER. Qualcuno si avvicina ad un A2 presentando però delle difficoltà nell'esprimersi in situazioni al di fuori della quotidianità, ovvero il dominio personale e pubblico. Anche se per alcuni di loro è piuttosto sviluppata l'abilità della ricezione, per via della loro prolungata permanenza sul territorio italiano, è presente anche una forte fossilizzazione per quanto riguarda la corretta produzione, il vocabolario e alcuni elementi grammaticali. Per via del loro apprendimento misto, in ogni

caso è difficile parlare di un livello del tutto omogeneo tenendo presente lo sviluppo delle quattro abilità principali – comprensione scritta e orale e la produzione scritta e orale.

Per la sperimentazione è stato utilizzato il libro citato in precedenza *Villa Gioconda* e più specificamente le prime due scene del copione. La sperimentazione è stata svolta in un'aula di scuola, l'unica modifica che è stata effettuata è la messa dei banchi in semicerchio e la presenza del computer per l'ascolto della musica.

Nella prima fase, la fase dell'introduzione, è stato esercitato un *brainstorming* sulla storia della *Gioconda* di Leonardo da Vinci e l'interesse per le storie intriganti o almeno quelle che possono nascondere qualche segreto. La parte introduttiva si discosta dalle prescrizioni di Lozanov per via della non disponibilità di tempo (la variante classica esige tre ore solari più trenta minuti di pausa, i due concerti non devono essere mai divisi). Nella variante classica, l'insegnante avrebbe dovuto preparare una scena interessante che in maniera breve, ma molto intensa emotivamente, avrebbe fatto introdurre gli studenti nel tema. A tale scopo possono essere utilizzati anche vari oggetti. L'insegnante deve motivare e anche rallegrare gli studenti ma non eccessivamente, la scena non dovrebbe essere grottesca. Sono presentati sinteticamente anche i temi grammaticali che si prevede di approfondire nell'elaborazione, cioè dopo i concerti. Nel nostro caso, pur non avendo utilizzato degli oggetti, è stata proiettata l'immagine della *Gioconda* durante la fase del *brainstorming*.

Durante la sperimentazione, e più precisamente per il concerto attivo, è stata utilizzata la musica di Beethoven come consigliato da Lozanov, e più precisamente sinfonia n.5. Dopo un veloce *brainstorming*, l'insegnante invita gli studenti ad aprire il copione. Il gruppo conosce in parte il seguito della lezione perché informato in precedenza. L'insegnante fa partire la musica, il volume non è eccessivamente alto, ma non è neanche basso, si riesce a sentire bene l'opera, ma nel frattempo anche la voce dell'insegnante durante la lettura. Si è cercato di raggiungere quell'orchestrazione di cui parla Lozanov, ovvero, la voce dell'insegnante deve essere parte dell'opera. Dopo qualche minuto di attesa e di ascolto della sola opera musicale che servono per creare un'atmosfera rilassante e artistica e far introdurre gli studenti nell'opera musicale, l'insegnante inizia a leggere il copione. La sua voce interpreta ogni personaggio con le dovute modificazioni nel timbro e l'intonazione. Ogni tanto viene effettuata qualche breve pausa di qualche secondo, non più di un minuto intero. Ogni parola viene scandita in maniera più chiara possibile, ma comunque non artificiale. Viene prestata particolare attenzione alle parole sconosciute sempre tramite l'intonazione e l'accento. Gli studenti seguono sempre il copione, alcuni di loro prendono degli appunti, altri sussurrano a voce bassa quanto letto dall'insegnante. Dopo la fine del

concerto attivo, la musica viene fermata, si effettua una breve pausa di due minuti, gli studenti non lasciano l'aula.

Il concerto passivo inizia con la musica di Vivaldi e più precisamente *Le quattro stagioni, La primavera*. Durante il concerto passivo la lettura dell'insegnante è sempre artistica e emozionante, ma non rallentata. Le due scene vengono lette con la velocità di una conversazione normale. Stavolta gli studenti non seguono il testo, ma si lasciano andare all'ascolto. I libri sono chiusi. Il gruppo è stato invitato in precedenza di prendere la posizione che trova più rilassante e comoda. Alcuni di loro hanno tenuto gli occhi chiusi, ma solo per loro scelta e non per tutta la durata del concerto. L'insegnante distoglie spesso lo sguardo dal libro per rendere partecipi gli studenti e osservare il loro stato d'animo. Non sono osservati momenti di noia durante l'ascolto, anzi, l'impressione che il gruppo è riuscito a trasmettere è stata di piacere e interessamento. Alla fine della lettura la musica prosegue ancora per qualche secondo.

Seguendo il modello classico di Lozanov, gli studenti lasciano l'aula dopo il concerto e parlano del testo solo il giorno dopo. Nel nostro caso, siccome tra una lezione e l'altra c'è sempre qualche giorno di distanza, si è preferito scambiare qualche breve domanda su che cosa hanno capito gli studenti. È stata ricostruita tutta la scena lungo un'asse temporale. Gli studenti sono stati capaci di riprodurre i momenti cardini della storia seguendo un ordine logico.

Al secondo incontro durato due ore solari si è passato alla fase dell'elaborazione. Questa è la fase più lunga nel metodo di Lozanov, in base al livello degli studenti e la difficoltà del materiale, può durare anche 6 o 8 ore solari, certamente non nello stesso giorno. Nel nostro caso, sempre per via del poco tempo a disposizione, abbiamo potuto prestare attenzione solo ad una piccola parte degli esponenti lessicali e grammaticali.

L'incontro inizia con una drammatizzazione, stavolta da parte degli studenti. Ogni studente legge le repliche di uno degli personaggi. In questa fase, l'insegnante presta l'attenzione agli errori fonetici e interrompendo la lettura in maniera molto delicata, dà degli esempi per spiegare qualche errore fonetico. Si cerca di non fare ricorso alle spiegazioni troppo formali e regolarità grammaticali, ma piuttosto fare dei ricorsi ad altre parole più semplici e già conosciute dagli studenti in modo che si raggiunga l'apprendimento della nuova parola tramite l'assimilazione. Basandosi sempre sulle scene del copione viene ripassato anche l'Indicativo presente insieme a qualche verbo irregolare presente nel testo. A questo scopo è stato utilizzato anche il libro delle Attività facente parte del copione teatrale. È

stata prestata anche particolare attenzione ai possessivi e qualche preposizione presenti nel testo.

5.2. Accettazione da parte degli studenti dell'approccio suggestopedico

Come è stato già detto, lo scopo principale di questa sperimentazione è stato valutare il grado di motivazione da parte degli studenti durante i due concerti tipici dell'approccio suggestopedico. È stata accettata la lettura da parte dell'insegnante? È stata gradita la musica classica durante la lettura? Si è arrivati ad una buona comprensione del testo da parte degli studenti? La risposta a queste domande può dimostrare la presente o assente motivazione da parte degli studenti.

In Appendice alleghiamo le osservazioni autentiche degli studenti in base alle quali si possono trarre delle conclusioni sull'accettazione da parte degli studenti. Di seguito, forniamo qualche riflessione basandosi sui commenti lasciati dagli studenti.

Senza dubbio uno studente motivato e incuriosito presterà più attenzione, e da qui, l'attenzione lo aiuterebbe a sentire bene e capire ciò di cui si parla. Lo studente può avere tutti i buoni propositi per imparare la lingua, seguire la sua motivazione, ma una grande parte per mantenere sempre viva questa motivazione spetta all'insegnante. Quindi, l'obiettivo che ci siamo posti è controllare la motivazione negli studenti in un approccio suggestopedico. Come si evince dai commenti degli studenti, ciascuno di loro condivide il fatto di essersi sentito motivato. Infatti, durante i concerti, nessuno degli studenti ha dimostrato noia oppure nervosismo nell'attendere la fine della lezione. Anche se l'inizio del concerto attivo ha comunque stupito il gruppo per via della lettura espressiva da parte dell'insegnante accompagnata dall'intonazione, il rallentamento, la tendenza a scandire in maniera ottimale le parole e le pause, qualche volta piuttosto lunghe, è bastato qualche secondo perché gli studenti entrassero nel ritmo della scena. È da sottolineare la loro spontanea volontà nel ripetere alcune delle parole a voce bassa cercando di avvicinare il più possibile la pronuncia o l'intonazione a quella dell'insegnante. Questo infatti può essere uno dei punti forti della suggestopedia, ovvero lo sviluppo delle competenze fonetiche e fonologiche dello studente. Esistono delle teorie secondo cui il testo viene compreso e accettato meglio se letto in silenzio da parte dello studente. Lo scopo del concerto attivo non è nel togliere la possibilità dello studente di leggere da solo il testo, ma nell'offrirgli la possibilità di sentire una corretta pronuncia, attirare la sua attenzione

tramite la performance dell'insegnante e rendere accattivante il testo. Infatti, in uno dei commenti troviamo la frase *'ho avuto l'impressione di stare in un teatro con attori italiani perché ho immaginato tutti i personaggi del romanzo'*. Come è stato detto nei capitoli precedenti, la memorizzazione funziona meglio quando ciò che viene memorizzato lascia qualche tipo di emozione, sia positiva che negativa.

Nel primo giorno dopo il concerto è prevista una drammatizzazione da parte degli studenti che dà loro la possibilità di esercitare la propria pronuncia e nel caso di errori, l'insegnante corregge "dolcemente", come sottolinea Lozanov, senza provocare stress e inadeguatezza nello studente. Durante questa drammatizzazione è stato notato il particolare impegno da parte degli studenti di entrare ciascuno nel proprio ruolo e avvicinarsi alla pronuncia e l'espressione sentite il giorno precedente. Preme anche sottolineare che una delle difficoltà nel capire un testo spesse volte viene presentata dalla mancanza delle pause segnate nel testo scritto dall'apposita punteggiatura alla quale gli studenti alle prime armi stentano a abituarsi velocemente e questo fatto compromette la comprensione del testo. Ascoltando per la prima volta un testo nuovo con la corretta pronuncia e intonazione può prevenire un'incomprensione e memorizzazione scorretta di qualche fenomeno fonetico.

Per quanto riguarda invece la comprensione del testo, il gruppo è riuscito a comprendere i punti fondamentali del testo. Come è stato già detto, il gruppo dimostra un livello A1 (qualcuno di loro anche un A2, ma solo riguardo qualche abilità isolata) del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue (QCER) ed è segnato da una forte fossilizzazione della propria interlingua. Per questo motivo si è preferito di non procedere alla presentazione di nuovi elementi grammaticali e, invece, l'attenzione è stata concentrata sulla ripresa di alcuni di loro in maniera da superare il problema della fossilizzazione. Questo fenomeno è molto presente nell'ambito degli immigrati. Uno dei principali motivi può essere la loro "pigrizia" nel continuare lo studio della lingua per via della sufficiente competenza nell'eseguire le principali funzioni comunicative e di comprensione della vita quotidiana (per es. fare la spesa, fare piccole commissioni in posta e presso le altre istituzioni, comprendere il significato di cartelloni e insegne che possono riscontrare nel loro ambiente abitativo). La mancanza di ulteriori stimoli e di curiosità nei confronti della lingua porta al blocco dell'interlingua e ciò, a sua volta, ad un disinteresse nei confronti della cultura annessa e l'integrazione da parte dell'immigrato. E, appunto, come spiegato da Andrea Villarini (in Diadori 2011: 199)

In pratica, ogni interlingua non è mai stabile, acquisita una volta e per sempre. Essa è, invece, in perenne movimento. La vettorialità di questo movimento non si deve intendere però sempre e comunque progressiva, ma può anche essere regressiva. [...] essa è soggetta a *fossilizzazioni*. Cioè singole regole (o blocchi correlati di regole) che si bloccano non crescendo più in armonia con il resto del sistema.

Lo scopo principale, nel presentare le due scene del copione, è stato quello di suscitare l'interesse negli studenti nel seguire la storia, da una parte, e dall'altra – ripassare e sviluppare quelle funzioni grammaticali che pur sentiti e risentiti da parte degli studenti, non vengono tuttora utilizzati correttamente. Quindi, sfruttando il doppio piano di Lozanov nell'unire il conscio e il subconscio, si è cercato di ripresentare e fissare alcuni esponenti grammaticali in maniera inconsapevole per poter accedere prossimamente al successivo stadio di sviluppo dell'interlingua. Infatti, come condivide una delle ragazze – *'siamo passivi e attivi nello stesso tempo [...] ho potuto partecipare in modo più attivo del solito'*. Questa passività che viene vista da parte sua si evince nella sua attività subito dopo dimostrata durante la partecipazione in classe. Il momento in cui lei è stata passiva, ovvero durante i due concerti, le ha dato questo input necessario per poter sentirsi sicura nel prendere parte dello scambio comunicativo. In questo modo si è davanti ad una attivazione spontanea, ma non prematura, come sostiene Lozanov. Lo stimolo di partecipare nella conversazione dimostra la presenza della motivazione e l'interesse nel seguire una storia con nessi logici, come è il copione, per presentare elementi nuovi e ripassare elementi già conosciuti, sia nell'ambito del lessico che in quello della grammatica.

Un'altra delle domande a cui abbiamo cercato di trovare una risposta è la questione della musica, ovvero l'accettazione da parte degli studenti della presenza della musica classica in classe. Solo per un studente la musica ha rappresentato uno ostacolo, ma piuttosto, come afferma lei, è stato il volume forse un po' alto, che la musica in sé. Infatti come dice anche Lozanov stesso è lo studente che deve lasciarsi alla spontaneità nella scelta.

Quindi, potremmo dedurre, che pur inconsapevolmente, lo studente ha seguito le prescrizioni di Lozanov. E siccome si tratta sempre dello studente che ha condiviso di aver partecipato più del solito, anche se in alcuni momenti ha ascoltato più la musica che il testo, questo fatto non ha ostacolato la comprensione del testo, il che dimostra l'esistenza delle percezioni periferiche e l'inconsapevolezza di sentire e memorizzare anche quando non ci si rende conto oppure non si è posto questo obiettivo.

Per tutti gli altri studenti la musica non ha rappresentato un ostacolo o problema, anzi, tutti hanno concordato sull'essersi sentiti più rilassati e più attratti anche dal testo grazie alla

musica di sottofondo. Quindi, possiamo anche ipotizzare che la motivazione dimostrata da parte degli studenti è suscitata anche dalla presenza della musica, uno dei fattori principali perché si possa parlare di un approccio suggestopedico.

Pur tenendo presente delle limitazioni che inevitabilmente il metodo suggestopedico pone nell'apprendimento di una lingua straniera, e una di queste è la sottovalutazione della abilità di produzione scritta, la sperimentazione è risultata positiva nel suo complesso perché riuscita a mettere a proprio agio gli studenti e accrescere la loro motivazione nell'apprendere la lingua, il che da parte sua può portare allo sviluppo dell'interlingua e all'abbandono dello stato della fossilizzazione presente in cui si trovano la maggior parte degli studenti immigrati.

Conclusione

Il presente lavoro, basatosi esclusivamente sul metodo classico di Lozanov, ha avuto come scopo di dimostrare la validità del pensiero dello scienziato sperimentando il suo metodo in un ambito ritenuto piuttosto particolare e difficile da gestire, ovvero quello del profilo di apprendenti Immigrati. Questo profilo di apprendenti è il profilo più eterogeneo per i tratti distintivi che lo differenziano dagli altri profili – Adulti, Bambini, Adolescenti, Universitari. Il profilo Immigrati, allo stesso tempo, è anche molto ampio, nel senso che, in alcuni casi può presentare le caratteristiche degli altri profili, mentre in altri, invece, presenta le caratteristiche tipiche solo per l'immigrato. La complessità di questo profilo ci ha spinto alla ricerca di un approccio umanistico per l'insegnamento della lingua straniera, un approccio che salvaguardi l'integrità della personalità e allo stesso tempo che presenti la lingua in maniera comunicativa e in linea con i principi e i bisogni dell'attualità. Questi requisiti ci hanno portato alla scelta dell'approccio suggestopedico: il suo fondatore non poteva esplicitare in maniera più chiara ciò che si cercava e di cui ne si aveva bisogno, ovvero *“Use your brain and follow your heart! Questo è la suggestopedia!”* (cit. Lozanov). Il principale compito della sperimentazione svoltasi con un piccolo gruppo di immigrati di varia provenienza è stato quello di dimostrare l'interesse, la motivazione e l'accettazione di un gran volume di materiale per poter combattere la mancata motivazione nei confronti della lingua italiana nonché uscire dallo stadio della fossilizzazione della lingua, caratteristica comune per la maggior parte degli immigrati.

Basandosi sui commenti dei partecipanti nella sperimentazione, e non solo, possiamo ritenere questa complessivamente positiva. Infatti, attirati dalla storia che segue il copione e incuriositi dal suo seguito, gli studenti hanno espresso esplicitamente il desiderio di continuare con la lettura delle varie scene, nonché il lavoro sugli elementi lessicali e grammaticali presenti nel testo.

Pur ammettendo i limiti di questo tipo di approccio e le difficoltà che si possono riscontrare nell'attuarlo con un profilo caratterizzato di una forte discontinuità nel frequentare il corso, non possiamo negare l'umanità e la positività che questo metodo riesce a introdurre in un ambiente segnato di solito dal dolore, dalla paura e dalla demotivazione.

Anche se viene riconosciuto il breve periodo di tempo a disposizione, calcolato in due incontri ciascuno di due ore solari, la scrivente crede fermamente nell'impatto positivo che

questo metodo possa avere nei confronti delle persone con delle caratteristiche particolari e persone che hanno bisogno, in un determinato momento del percorso della propria vita, di comprensione, affetto e conoscenza. Riconoscendo tutte le problematiche di tutti i centri e le istituzioni che svolgono attività istruttive rivolte agli immigrati, problematiche che possono essere riassunte nella mancanza della reperibilità di insegnanti che conoscono a fondo il metodo, nella difficoltà nel reperire materiale adatto ad un corso suggestopedico e il lavoro arduo nel creare materiale *ad hoc*, preme sottolineare il bisogno di un approccio umanistico in un campo in cui un approccio simile dovrebbe essere perfino obbligatorio. E, anche alla luce delle limitazioni e delle difficoltà nell'applicazione del metodo, la conoscenza del pensiero autentico di Lozanov potrebbe essere la chiave verso una didattica e una educazione più umanistica e anche umanitaria, perché no, in un momento in cui per quanto il mondo abbia raggiunto un forte sviluppo in diverse sfere tecnologiche, economiche e via dicendo, ha bisogno più che mai della umiltà, la libertà e l'amore.

Riferimenti bibliografici

BIBLIOGRAFIA

CARAPELLI S., FERENCICH R., VIGNOZZI L., *Villa Gioconda, Corso di italiano per stranieri con la suggestopedia moderna*, Perugia, Guerra, 2008

Consiglio d'Europa, *Common European Framework of Reference for Language (CEF). Learning, Teaching, Assesment*, Cambridge, Cambridge University Press, 2001. Ed. it. *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue. Apprendimento insegnamento valutazione (QCER)*, trad. di Quartapelle F. e Bertocchi D., Firenze, La Nuova Italia, 2002

DIADORI P., "Insegnare italiano a immigrati", in Diadori P. (cur.) *Insegnare italiano a stranieri*, Le Monnier, 2011, (Nuova Edizione)

FABBRO F., *Neuropedagogia delle lingue, Come insegnare le lingue ai bambini*, Roma, Astrolabio, 2004

LOZANOV G., "Внушение" (Suggestione), in Шаранков Ем., Лозанов Г., Петров Ив., Атанасов Ат., *Ръководство по психотерapia* (Manuale di psicoterapia), Sofia, Медицина и Физкултура, 1963

LOZANOV G., *Сугестология* (Suggestologia), София, Издателство Наука и изкуство, 1971. Ed. Inglese *Suggestology and Outlines of Suggestopedya*, trad. di Marjorie Hall-Pozharlieva e Krassimira Pashmakova, New Yourk, Gordon and Breach, 1978

LOZANOV G, GATEVA E., *Сугестопедично практическо ръководство за преподаватели по чужди езици* (Manuale suggestopedico pratico per insegnanti di lingue straniere), Sofia, Научно-изследователски институт по сугестология, 1981

LOZANOV G, *Сугестология и развитие на личността. Сборник статии и резюмета* (Suggestologia e sviluppo della personalità. Raccolta articoli e riassunti), Sofia, Софийски Университет „Климент Охридски“ ПНИЛ по Сугестология и развитие на личността, 1987

LOZANOV G, *Сугестопедия-Десугестивно обучение. Комуникативен метод на скритите в нас резерви* (Suggestopedia-Apprendimento desuggestopedico. Metodo comunicativo delle riserve nascoste), Sofia, Университетско издателство „Св. Климент Охридски“, 2005

MINUZ F., *Italiano L2 e alfabetizzazione in età adulta*, Roma, Carocci, 2005 (ristampa 2014)

SERRA BORNETO C. (cur.), *C'era una volta il metodo*, Roma, Carocci, 1998 (ristampa 2002)

VEDOVELLI M., *Guida all'italiano per stranieri, Dal Quadro comune europeo per le lingue alla Sfida salutare*, Roma, Carocci, 2002 (ristampa 2013)

VIGNOZZI L., *Alcuni passi nella suggestopedia moderna*, in Ciliberti A. (cur.), *Un mondo di italiano*, Guerra, Perugia, 2008, pp.165-177

VIGNOZZI L. (cur.), DVD, *In viaggio con Villa Gioconda*, Centro Televisivo dell'Università per Stranieri di Siena, Siena, 2009

VILLARINI A. “Principi di linguistica acquisizionale per l’italiano L2”, in Diadori P. (cur.) *Insegnare italiano a stranieri*, Le Monnier, 2011, (Nuova Edizione)

Il rapporto definitivo dell’Unesco del 1980, disponibile on line all’indirizzo <<http://bg.wikipedia.org/wiki/Сугестология>>

SITOGRAFIA

<http://www.suggestopediainitalia.it/index.html> (sito italiano che espone in maniera autentica il metodo suggestopedico di Lozanov) (ultima cons. 20.10.2014)

<http://suggestology.org/> (sito ufficiale della Fondazione prof. Georg Lozanov e prof Evelina Gateva) (ultima cons. 08.11.2014)

<http://vihrovenia.bg/> (sito ufficiale della Scuola suggestopedica a Sofia – Vihrovenia (Вихровения) (ultima cons. 08.11.2014)

Appendice

Di seguito i commenti originali di alcuni studenti che hanno seguito la lezione suggestopedica.

Studente n. 1

Ce mode d'apprentissage me convient parfaitement.
On est à la fois passif et actif. L'histoire est intéressante
et très bien racontée par le professeur.
Cependant, j'ai eu quelques difficultés, à la première leçon, à
me concentrer sur la voix et l'histoire car la musique me dérangeait.
Parfois, j'écoutais la musique plutôt que l'histoire. Peut-être
était-elle trop forte pour moi. Cela dit le cours m'a beaucoup
plu et je ne me suis pas du tout ennuyée. En effet, j'ai pu
participer oralement de façon plus active que d'habitude.

Studente n. 2

J'ai beaucoup aimé la façon dont elle a fait
le texte en lisant avec la musique c'est
très douce, et attirant j'aime bien aussi
les explications tu le fais d'une façon
très claire, et c'est très bien fait.

- Aujourd'hui c'est le 21 octobre 2014.
J'ai un cours de la langue Italien; ma professeure est une belle fille qui s'appelle Kamilia.
Kamilia a fait une grande effort pour que nous allons apprendre la langue et parler couramment aussi pour bien compris la leçon d'aujourd'hui qui est sur le roman de l'histoire de la Joconde.
La Joconde, ou Portrait de Mona Lisa, est un tableau de "Léonard de Vinci" réalisé entre 1503 et 1517 qui représente un portrait mi-corps, probablement celui de la "Florentine Lisa", épouse de Francesco del Giocondo.
L'enseignante Kamilia a fait une très bonne manière d'étude pour faciliter la compréhension de l'histoire; elle a distribué du premier partie du roman et elle lu lentement avec une douce music de "Bach" moi j'ai senti que je suis dans un théâtre d'acteurs italiens; parce que j'imagine tous les personnages de roman. En tout cas j'ai bien compris tout ce qu'elle a dit et j'aimerais continuer à apprendre les leçons comme cette manière.
Bon l'enseignante a engagé tous les élèves à apprendre car elle a basé à une théorie de la motivation; elle a bien organisé les premières parties de la roman et après donner la parole à chaque élève pour décrire l'une de la 5 parties;

ainsi: donner en même temps le courage de parler d'italien en plein public, et bien sûr qu'elle a nous aidé nous.
Avec amis Kamilia a réussi de mettre une schéma entre elle (l'émetteur) et les élèves (les récepteurs) pour bien communiquer et apprendre la langue Italien, Bravo Kamilia et chapeau 😊

OH CHI BELLO STATO A LICIONE DI
MARTEDI.

IL OH PIACIUTTO TENTO COMOLEI
È FATO.

A LICIONE È PÒU STATO BELO PERCHÈ
SONO RELASATA A ORA È PASSATA
CHI NON SI VEDE.

SONO TANTA PIAUTTA A STÒRIA CHI
OH SITTITO.

SI È VERO MONTTO CARINA!

COMOLEI PARLA CON NOI SITTIMO
PÒU SIGURA.

IO SONO SODDISFATTA ABBIAMO
PARLATO DI UNA STÒRIA INTRIGANTI.